



COMUNE DI LUSIANA
Provincia di Vicenza
Regione Veneto

P.A.T.

PIANO DI ASSETTO DEL TERRITORIO (PAT)

Legge regionale 23 aprile 2004, n. 11 "Norme per il governo del territorio"

RELAZIONE TECNICA



Il Sindaco
prof. Virgilio Boscardin

Il Segretario Comunale
dott. Giuseppe Zanon

Il Responsabile dell'ufficio
Urbanistica ed Edilizia Privata
geom. Antonio Maino

Regione Veneto
Direzione Urbanistica
(Art. 15 L.R. n. 11/2004)

I Progettisti

Dalla Torre . Fantin . Pellizzer
Architetti Pianificatori Associati

Via A. Nonis, 18 - 36063 Marostica - Tel e fax 0424 780958

Lusiana (Vi), Marzo 2009

RELAZIONE TECNICA

Relazione tecnica che espone gli esiti delle analisi, della concertazione e delle verifiche territoriali, necessarie per la valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale

(L.R. n. 11/2004, Art. 13 e D.G.R. n. 3178/2004, lett. g)

Indice

1. Esiti delle analisi
 - 1.1. Nuova Legge Urbanistica Regionale: contenuti, finalità e obiettivi
 - 1.2. Scelte strategiche e obiettivi di sostenibilità del piano
 - 1.3. Lo stato attuale dell'ambiente in Comune di Lusiana
 - 1.3.1. Inquadramento del territorio comunale
 - 1.3.1.1. Il sistema insediativo del Comune di Lusiana. Evoluzione storica
 - 1.3.2. Il Quadro Conoscitivo e la raccolta dei dati
 - 1.3.2.1. Componente aria
 - 1.3.2.2. Componente clima
 - 1.3.2.3. Componente acqua
 - 1.3.2.4. Componente suolo e sottosuolo
 - 1.3.2.5. Componente agenti fisici
 - 1.3.2.5.1. Rumore
 - 1.3.2.5.2. Inquinamento luminoso
 - 1.3.2.5.3. Campi elettromagnetici
 - 1.3.2.5.4. Radon
 - 1.3.2.6. Componente biodiversità, flora e fauna
 - 1.3.2.6.1. Descrizione del Sito di Importanza Comunitaria (SIC) "Granezza"
 - 1.3.2.7. Componente patrimonio culturale, architettonico, archeologico e paesaggistico
 - 1.3.2.7.1. Patrimonio archeologico - architettonico
 - 1.3.2.7.2. Museo diffuso di Lusiana
 - 1.3.2.8. Componente popolazione
 - 1.3.2.9. Il sistema socio – economico
 - 1.3.2.9.1. Viabilità
 - 1.3.2.9.2. Attività commerciali e produttive
 - 1.3.2.9.3. Rifiuti
 - 1.3.2.10. Componente pianificazione e vincoli
 - 1.3.2.10.1. La legislazione in materia di vincoli territoriali
 - 1.4. Probabile evoluzione senza strumenti di pianificazione
 2. Esiti della concertazione
 - 2.1. Fase della concertazione e della partecipazione. Incontro tematico n° 1
 - 2.2. Fase della concertazione e della partecipazione. Incontro tematico n° 2
 - 2.3. Fase della concertazione e della partecipazione. Incontro tematico n° 3

RELAZIONE TECNICA

- 2.4. Fase della concertazione e della partecipazione. Incontro tematico n° 4
 - 2.5. Fase della concertazione e della partecipazione. Incontro tematico n° 5
 - 2.6. Fase della concertazione e della partecipazione. Incontro tematico n° 6
 - 2.7. Fase della concertazione e della partecipazione. Incontro tematico n° 7
 - 2.8. Fase della concertazione e della partecipazione. Incontro tematico n° 8
 - 2.9. Fase della concertazione e della partecipazione. Incontro tematico n° 9
 - 2.10. Fase della concertazione e della partecipazione. Incontro tematico n° 10
 - 2.11. Fase della concertazione e della partecipazione. Incontro tematico n° 11
 - 2.12. Fase della concertazione e della partecipazione. Incontro tematico n° 12
 - 2.13. Fase della concertazione e della partecipazione. Incontro tematico n° 13
 - 2.14. Fase della concertazione e della partecipazione. Incontro tematico n° 14
 - 2.15. Fase della concertazione e della partecipazione. Incontro tematico n° 15
 - 2.16. Fase della concertazione e della partecipazione. Incontro tematico n° 16
 - 2.17. Fase della concertazione e della partecipazione. Incontro tematico n° 17
 - 2.18. Relazione conclusiva sull'esito della concertazione
3. Esiti delle verifiche territoriali
- 3.1. Strumenti della programmazione e della pianificazione alla scala regionale
 - 3.1.1. Piano di area "Altopiano dei Sette Comuni, dei Costi e delle Colline pedemontane vicentine"

1. Esiti delle analisi

1.1. Nuova Legge Urbanistica Regionale: contenuti, finalità e obiettivi

La L. R. n. 11/2004 stabilisce, all'articolo 2, criteri, indirizzi, metodi e contenuti che gli strumenti di pianificazione devono avere per conseguire il raggiungimento di obiettivi relativi a:

- promozione e realizzazione di uno sviluppo sostenibile e durevole;
- tutela delle identità storico-culturali e della qualità degli insediamenti attraverso le operazioni di recupero e riqualificazione;
- salvaguardia e valorizzazione dei centri storici, del paesaggio rurale e montano e delle aree naturalistiche;
- difesa dai rischi idrogeologici;
- coordinamento con le politiche di sviluppo di scala nazionale ed europea.

In attuazione dei principi di sussidiarietà e concertazione, l'articolo 5 introduce il metodo del confronto e della trasparenza al fine di pervenire ad una disciplina condivisa per la gestione delle risorse economico-territoriali.

Tale metodo, di cui agli articoli 5 e 15, viene attuato attraverso:

- la formazione condivisa e partecipata del piano urbanistico, finalizzata a migliorare il processo decisionale e la successiva gestione;
- la modalità pubblica di acquisizione del quadro conoscitivo e degli obiettivi della pianificazione;
- l'individuazione di due livelli di pianificazione;
- la responsabilità diretta ai Comuni relativamente alla gestione del proprio territorio per lo sviluppo della comunità locale, da esercitare secondo i principi di sussidiarietà con le province e la regione;
- la semplificazione dei procedimenti amministrativi, garantendo trasparenza e partecipazione;
- la disponibilità e l'accessibilità al pubblico delle informazioni.

Sullo sfondo appare opportuno collocare *i dieci criteri di sostenibilità*, espressi nella Conferenza mondiale delle Nazioni Unite su Ambiente e Sviluppo (Conferenza di Rio de Janeiro, 1992):

1. Ridurre al minimo l'impiego delle risorse energetiche non rinnovabili:

- proteggere la qualità dei suoli quale risorsa limitata e non rinnovabile per la produzione di cibo e di altri prodotti e come ecosistema per gli altri organismi viventi;
- difendere il suolo dai processi di erosione e di desertificazione;
- tutelare la salute umana e il patrimonio agricolo e forestale;
- incentivare l'efficienza di produzione energetica e nuove fonti alternative;
- promuovere il risparmio energetico come efficienza di utilizzo e riduzione delle necessità di consumo di energia.

2. Impiego delle risorse rinnovabili nei limiti della capacità di rigenerazione:

RELAZIONE TECNICA

- usare i rifiuti come combustibile o come altro mezzo per produrre energia;
- riutilizzo a valle della raccolta e delle iniziative per la riduzione di rifiuti;
- aumentare il territorio sottoposto a protezione;
- tutelare le specie minacciate e la diversità biologica;
- promozione degli interventi di conservazione e di recupero degli ecosistemi;
- difesa dall'eutrofizzazione e garantire usi peculiari dei corpi idrici;
- adeguare le infrastrutture fognarie e depurative ai criteri della direttiva 1991/271 e del nuovo decreto legislativo sulle acque.

3. Uso e gestione corretta, dal punto di vista ambientale, delle sostanze e dei rifiuti pericolosi/inquinanti:

- ridurre la produzione e la pericolosità dei rifiuti, in particolare attraverso l'adozione e lo sviluppo di tecnologie pulite;
- assicurare idonei processi di riutilizzo, riciclaggio, recupero e smaltimento dei rifiuti prodotti;
- raggiungere l'autosufficienza regionale nello smaltimento dei rifiuti per ambiti territoriali ottimali;
- organizzare la raccolta dei rifiuti in modo da consentire la progressiva separazione dei principali flussi produttivi (rifiuti domestici, mercatali, attività di servizio, attività commerciali, attività produttive, attività agricole);
- minimizzare lo smaltimento in discarica.

4. Conservare e migliorare lo stato della fauna e della flora selvatiche, degli habitat e dei paesaggi:

- aumentare il territorio sottoposto a protezione;
- tutelare le specie minacciate e la diversità biologica;
- promozione degli interventi di conservazione e di recupero degli ecosistemi;
- promozione degli interventi di riduzione dei rischi derivati dall'introduzione di specie allojene;
- promozione delle tecnologie e tecniche che favoriscono la biodiversità;
- proteggere la qualità dei suoli come risorsa limitata e non rinnovabile per la produzione di cibo e di altri prodotti e come ecosistema per gli altri organismi viventi;
- difendere il suolo dai processi di erosione e di desertificazione;
- identificare e catalogare i siti potenzialmente contaminati;
- raggiungere un livello di qualità dei corpi idrici, "sufficiente" entro l'anno 2008, secondo quanto disposto dal nuovo decreto legislativo;
- individuare e catalogare le invariati del patrimonio paesaggistico e storico-culturale;
- riqualificare e recuperare il paesaggio delle aree degradate.

5. Conservare e migliorare la qualità dei suoli e delle risorse idriche:

RELAZIONE TECNICA

- proteggere la qualità dei suoli come risorsa limitata e non rinnovabile per la produzione di cibo e di altri prodotti e come ecosistema per gli altri organismi viventi;
- difendere il suolo dai processi di erosione e di desertificazione;
- ripristinare la funzionalità idrogeologica dei sistemi naturali;
- identificare le aree a rischio idrogeologico;
- consolidare, estendere e qualificare il patrimonio paesaggistico delle aree depresse;
- ridurre i pericoli per l'ecosistema, la salute umana e la qualità della vita derivanti dalle emissioni nell'atmosfera, nelle acque e nel suolo di sostanze chimiche e nocive.

6. Conservare e migliorare la qualità delle risorse storiche e culturali:

- consolidare, estendere e qualificare il patrimonio archeologico, architettonico, storico artistico e paesaggistico;
- dotare le aree di strutture e sistemi per la gestione degli interventi di restauro e valorizzazione del patrimonio;
- sviluppare l'imprenditorialità legata alla valorizzazione del patrimonio e sostenere la crescita delle organizzazioni, anche del terzo settore, nel settore culturale;
- individuare e catalogare le invariants del patrimonio paesaggistico e storico-culturale.

7. Conservare e migliorare la qualità dell'ambiente locale:

- ridurre la necessità di spostamenti urbani;
- sviluppare modelli di traffico e di inquinamento atmosferico;
- promuovere lo sviluppo di Agende 21 locali;
- ridurre i pericoli per l'ecosistema, la salute umana e la qualità della vita derivanti dalle emissioni nell'atmosfera, nelle acque e nel suolo di sostanze chimiche nocive o pericolose;
- dotare le aree depresse di strutture e sistemi per la gestione degli interventi di restauro e valorizzazione del patrimonio;
- sviluppare l'imprenditorialità legata alla valorizzazione del patrimonio e sostenere la crescita delle organizzazioni, anche del terzo settore, nel culturale.

8. Protezione dell'atmosfera:

- limitare le emissioni di gas a effetto serra che contribuiscono al riscaldamento globale e ai cambiamenti climatici (CO₂, CH₂, N₂O, CFC);
- concorrere al rispetto degli obiettivi fissati per il contributo nazionale alle emissioni globali;
- eliminare le emissioni atmosferiche di sostanze che provocano la riduzione della fascia di ozono stratosferico (CFC, Halons, HCFC);
- limitare le emissioni acide in atmosfera (CO₂, NO_X, NH₃);
- eliminare l'uso di sostanze cancerogene nei cicli di produzione e nei prodotti.

9. Sensibilizzare maggiormente alle problematiche ambientali, sviluppare l'istruzione e la formazione in campo ambientale:

- promozione e sostegno alle attività di educazione ambientale anche tramite laboratori territoriali;
- promozione alle attività di formazione del personale impegnato nell'attuazione delle strategie ambientali;
- promuovere la formazione di nuove figure professionali in ambito ambientale.

10. Promuovere la partecipazione del pubblico alle decisioni che comportano uno sviluppo sostenibile:

- promozione e sostegno alle campagne di diffusione dell'informazione ambientale e della consapevolezza delle relative problematiche;
- promozione di misure di sostegno alla partecipazione del pubblico ai processi decisionali riguardanti l'ambiente;
- promozione dei programmi di raccolta e messa a disposizione del pubblico delle informazioni ambientali.

1.2. Scelte strategiche e obiettivi di sostenibilità del piano

Il Piano di Assetto del Territorio (PAT) provvede alla tutela delle risorse naturalistiche e ambientali quali componenti fondamentali della "risorsa territorio", rispetto alle quali è valutata la "sostenibilità ambientale" delle principali trasformazioni, con riferimento all'articolo 4 della L. R. n. 11/2004 e alla Direttiva 2001/42/CE del 27.6.2001 sulla Valutazione Ambientale Strategica (VAS).

Le aree di valore naturale ed ambientale, sono individuate e disciplinate dal Piano di Assetto del Territorio (PAT), che ne definisce gli obiettivi di valorizzazione, anche in coerenza con le indicazioni della pianificazione sovraordinata.

Il Piano di Assetto del Territorio (PAT) provvede alla difesa del suolo attraverso la prevenzione dai rischi e dalle calamità naturali, accertando la consistenza, la localizzazione e la vulnerabilità delle risorse naturali, nonché individuando la disciplina per la loro salvaguardia.

In particolare, è compito del Piano di Assetto del Territorio (PAT) definire le aree a maggiore rischio di dissesto idrogeologico, le aree esondabili e quelle a maggiore rischio sismico. Così come: individuare gli interventi di miglioramento e riequilibrio ambientale; definire indirizzi e prescrizioni per gli interventi di trasformazione urbanistica ed edilizia nelle zone sottoposte a vincolo idrogeologico; accertare la compatibilità degli interventi con la sicurezza del territorio.

Nello specifico del territorio comunale di Lusiana non si riscontrano gravi situazioni di disagio ambientale; ciononostante è stato svolto un attento studio delle condizioni generali, al fine di verificare la necessità di eventuali interventi di ricomposizione e di valorizzazione.

RELAZIONE TECNICA

Il Piano di Assetto del Territorio (PAT) per gli ambiti o unità di paesaggio agrario di interesse storico-culturale assicura, nel rispetto delle esistenti risorse agro-produttive:

- la salvaguardia delle attività agro-silvo-pastorali ambientalmente sostenibili e dei valori antropologici, archeologici, storici e architettonici presenti sul territorio;
- la conservazione del paesaggio agrario e del relativo patrimonio di biodiversità, delle singole specie animali o vegetali, dei relativi habitat e delle associazioni vegetali e forestali;
- la salvaguardia dei processi naturali, degli equilibri idrogeologici ed ecologici.

Relativamente agli elementi significativi del paesaggio di interesse storico, il Piano di Assetto del Territorio (PAT) valorizza i sistemi e gli immobili da tutelare.

Individua:

- gli edifici di valore storico-architettonico, culturale e testimoniale e i relativi spazi inedificati di carattere pertinenziale;
- il sistema insediativo diffuso e le relative pertinenze;
- la viabilità storica extraurbana e gli itinerari di interesse storico-ambientale, con attenzione per i resti della Prima guerra mondiale.

In particolare, il Piano di Assetto del Territorio (PAT) individua per i centri storici la perimetrazione, gli elementi peculiari, le potenzialità di qualificazione e sviluppo. Individua, inoltre, la disciplina diretta ad integrare le politiche di salvaguardia e riqualificazione dei centri storici, favorendo il mantenimento delle funzioni tradizionali, prima fra queste la residenza della popolazione originaria.

Relativamente al sistema insediativo il Piano di Assetto del Territorio (PAT):

- verifica l'assetto fisico degli insediamenti e promuove il miglioramento della loro funzionalità e della qualità della vita al loro interno, definendo gli interventi di riqualificazione, di riconversione e di mitigazione funzionale.
- Individua le opportunità di sviluppo residenziale in termini qualitativi, quantitativi e localizzativi; definendo gli ambiti preferenziali di sviluppo insediativo, in relazione al modello evolutivo storico dell'insediamento, all'assetto infrastrutturale ed alla dotazione dei servizi, secondo standard abitativi e funzionali condivisi.
- Stabilisce il dimensionamento delle nuove previsioni per gli Ambiti Territoriali Omogenei (ATO).
- Definisce gli standard urbanistici, le infrastrutture e i servizi necessari agli insediamenti esistenti e di nuova previsione, precisando gli standard di qualità urbana e gli standard di qualità ecologicoambientale.
- Determina standard abitativi e funzionali per condizioni di vita coerenti con l'evoluzione storica degli insediamenti, favorendo la permanenza delle popolazioni locali.

RELAZIONE TECNICA

Per il territorio rurale, il Piano di Assetto del Territorio (PAT) si pone l'obiettivo di salvaguardare gli aspetti storico-culturali delle attività tradizionali e di attuare le politiche di sviluppo sostenibili.

Gli obiettivi principali riguardano:

- la tutela dei suoli a vocazione agricola o silvo-pastorale;
- la promozione e il mantenimento delle attività agro-silvo-pastorali quale presidio del territorio, incentivando lo sviluppo di attività complementari;
- la valorizzazione del territorio rurale che, nella realtà dell'Altopiano dei Sette Comuni, rappresenta il paesaggio nel suo insieme;
- la promozione, la valorizzazione e il recupero del patrimonio edilizio esistente, attraverso il riutilizzo dei fabbricati rurali non più funzionali all'attività agricola e di quelli abbandonati.

Per le attività produttive, il Piano di Assetto del Territorio (PAT) valuta la relativa consistenza e ne definisce le opportunità, in coerenza con il principio dello "sviluppo sostenibile".

Particolare rilievo il Piano di Assetto del Territorio (PAT) pone, nel caso del Comune di Lusiana, alla valutazione e al rilancio del settore commerciale, in considerazione delle difficoltà, consci delle potenzialità che questo settore rappresenta per lo sviluppo economico dell'Altopiano.

Così come per il settore turistico-ricettivo il Piano di Assetto del Territorio (PAT) valuta la consistenza e l'assetto delle attività esistenti e promuove l'evoluzione delle attività turistiche, nell'ambito di uno sviluppo sostenibile e durevole, che concili le esigenze di crescita con quelle di preservazione dell'equilibrio ambientale, produttivo e socio-culturale:

- individuando le aree e le strutture idonee, vocate al turismo di visitazione, all'escursionismo, all'agriturismo, all'attività sportiva; in primo luogo ottimizzando e riqualificando le strutture ricettivo-turistiche esistenti;
- definendo la dotazione dei servizi ed il rafforzamento delle attrezzature turistiche, secondo modelli culturalmente avanzati;
- disciplinando particolari siti di interesse ambientale, storico e paesaggistico.

Il Piano di Assetto del Territorio (PAT) individua, i principali servizi a scala territoriale, ovvero le parti del territorio ad elevata specializzazione funzionale nelle quali sono concentrate una o più funzioni strategiche. Un particolare riferimento, in questo caso, è volto ai centri turistici per la pratica degli sport invernali.

Per quanto riguarda il sistema infrastrutturale, il Piano di Assetto del Territorio (PAT) provvede a definire la rete ed i servizi per la mobilità; compreso il sistema della viabilità locale e quello ciclabile e pedonale.

1.3. Lo stato attuale dell'ambiente nel Comune di Lusiana

1.3.1. Inquadramento del territorio comunale

Il comune di Lusiana è posto ad un'altitudine media di circa 808 mt/slm ed occupa una superficie di circa 34,23 kmq. Queste informazioni caratterizzano la parte del "vecchio patrimonio", cioè il territorio comunale che verrà preso in considerazione nel processo di formazione del Piano di Assetto del Territorio comunale (PAT). Il territorio del "nuovo patrimonio", cui è auspicabile una regolamentazione urbanistico-pianificatorio attraverso un PAT di natura intercomunale, che si sviluppa in territorio comunale di Asiago e comprende i Comprensori Larici-Manazzo e Galmarara-Cima Dodici, è posto ad un'altitudine media di 1.743 mt/slm.

Lusiana, confina da est ad ovest, nell'ordine, con i comuni di Conco, Marostica, Salcedo, Fara Vicentino e Lugo di Vicenza, mentre lungo tutto il confine settentrionale, confina con il comune di Asiago.

Il territorio comunale si sviluppa sulla parte meridionale del pianoro dell'Altopiano dei Sette Comuni, dove forti pendenze lo congiungono con l'alta pianura vicentina, mentre è come schermato, a nord e a nord-est dai Monti Corno (1385 mt/slm), Gusella (1388 mt/slm), Campantile (1228 mt/slm), Bertiaga (1355 mt/slm) e Lemprech (1296 mt/slm).

La struttura insediativa risulta organizzata in più nuclei abitativi dislocati nelle numerose Contrade concentrate soprattutto nella parte meridionale del territorio comunale. Tra queste: Colonnello Superiore, Piazza e Campana, Velo (630 mt/slm), Laverda (229 mt/slm), Santa Caterina (570 mt/slm), Valle di Sopra (441 mt/slm), Vitarolo (760 mt/slm) e S. Giacomo (752 mt/slm), l'attuale centro funzionale ed amministrativo del comune. Le quattro parrocchie - San Giacomo di Lusiana, Santa Caterina di Lusiana, Santa Maddalena di Laverda e San Donato di Covolo a Valle di Sopra - permettono invece di ottenere una "storica" suddivisione delle circa ottanta contrade del Comune.

Il sistema relazionale presenta un'organizzazione diversa rispetto a quella di fine '800, durante il quale il comune di Asiago fungeva da unico polo attrattore e centro servizi per l'intero altopiano e concentrava su di sé le principali vie di comunicazione con i centri vicini.

Ad arricchire la rete infrastrutturale e a migliorare i collegamenti con la pianura vicentina è stato il periodo della prima guerra mondiale, con la costruzione dei tracciati necessari a spostare velocemente le truppe ed i mezzi militari e poi, negli anni cinquanta, lo sviluppo del turismo ha incentivato gli scambi e spostamenti con l'esterno.

Oggi il Comune di Lusiana, soffre della mancanza di un collegamento veloce con la pianura vicentina: molti dei residenti del Comune hanno come destinazione-lavoro i comuni dell'alta pianura, si crea perciò un flusso di traffico che l'attuale rete viaria comunale non riesce a supportare in maniera soddisfacente, soprattutto a causa delle carenze strutturali che presenta.

1.3.1.1 Il sistema insediativo del Comune di Lusiana. Evoluzione storica

L'analisi è iniziata dalla consultazione delle cartografie storiche, la carta Von Zach e l'I.G.M. di primo impianto e proseguendo con cartografie recenti come la C.T.R. ed altro materiale come le ortofoto aeree e la documentazione relativa alla programmazione e pianificazione dell'area, con particolare riferimento al vigente Piano Regolatore Generale comunale.

Questo ha permesso di ricostruire le dinamiche che hanno caratterizzato l'evoluzione del territorio comunale di Lusiana, dagli inizi dell'ottocento ai giorni nostri.

Agli inizi dell'ottocento, gran parte del territorio comunale era occupato da boschi. La loro presenza, nei secoli precedenti, fu importante proprio perché tutti i centri abitati dell'Altopiano si dedicarono quasi esclusivamente al taglio, trasporto e commercio del legname o alla produzione di carbone, tanto che, soprattutto nel XIV secolo, queste attività rappresentarono l'unica fonte di reddito per gran parte della popolazione.

La crescente richiesta di tale materia prima fu dovuta allo sviluppo che i Comuni veneti ebbero da questo secolo in avanti, e in seguito alla nascita della Repubblica Serenissima e al suo continuo bisogno di legname per la costruzione dell'arsenale.

Fu proprio l'importanza che il legno aveva per la capitale veneta che portò all'instaurarsi di norme precise e rigide per la salvaguardia dell'integrità dei boschi. Nonostante ciò, gli antichi boschi di abeti, pini, larici, faggi, carpini, roveri e frassini che ricoprivano l'Altopiano, videro pian piano diminuire la loro estensione: la necessità che gli abitanti avevano di portare a casa il denaro per far sopravvivere le famiglie era tale che si cercava di ottenere quanto più possibile dalle risorse forestali.

Gli insediamenti di Lusiana e Laverda, come si può vedere dall'estratto della carta del von Zach (1804), avevano già raggiunto una loro conformazione e organizzazione funzionale, ma già si stavano affermando Campana, Piazza, Scissere, Cobbaro, Zampese, Xausa. Piccoli insediamenti, che iniziavano a farsi spazio all'interno della onnipresente superficie boschiva.

Anche a Valle di Sopra erano presenti numerose attività, soprattutto legate all'attività molitoria.

Per poter giungere ad una previsione quanto mai attendibile del futuro assetto del territorio di Lusiana senza l'attuazione del P.A.T., si è reso necessario non solo conoscere l'uso del suolo attuale e la sua evoluzione storica, ma anche le sue future trasformazioni territoriali contenute nel Piano Regolatore Generale comunale.

Come da previsioni in esso contenute la maggior concentrazione dell'insediamento urbano si colloca fondamentalmente a ridosso dei centri urbani già esistenti. Le zone di espansione individuate dallo strumento urbanistico sono: ad ovest di Campomezzavia, la Variante al P.R.G. prevede un ampliamento dell'edificazione che si sviluppa per buona parte lungo il fronte della strada provinciale che porta all'Osteria Fontanella e poi ad Asiago; un'altra zona di espansione è

prevista nella Contrada Abri Sassi, a nord della provinciale n. 94. Nella parte meridionale del territorio comunale, altre zone di espansione residenziale sono previste a ridosso del Monte Bruniche, in località Campana; nelle frazioni di Vendramini, Pozza, Cobbaro, Onfesa, Valle di Sopra, sono previste delle aree di espansione a ridosso dei nuclei residenziali esistenti. Più consistenti le espansioni individuate dalla Variante, in località Velo e Pilastro; in prossimità della località Sciessere, a sinistra della strada comunale che sale verso Lusiana; nella Frazione di Vitarolo, l'area retrostante il fronte dell'edificazione esistente ad est della strada provinciale Conco-Lusiana e, ad ovest, a ridosso del comparto storico della Frazione.

Sotto l'aspetto funzionale, i servizi sono concentrati fondamentalmente nel Capoluogo, fatta eccezione per le chiese, le scuole e alcuni centri – palazzo per le attività ricreative e l'associazionismo. Maggiori carenze di dotazione si hanno negli standard a parcheggio: la forte acclività del territorio comunale, la difficile accessibilità di alcune zone e contrade storiche, gli elevati costi di realizzazione, hanno portato all'attuale situazione deficitaria.

Altro aspetto che caratterizza il territorio comunale è la presenza di molte piccole frazioni storiche, nuclei che, anche col passare degli anni, hanno mantenuto il loro aspetto originario di borgo rurale, ma vista la carenza di servizi e piccole attività commerciali, sono stati oggetto negli ultimi trent'anni di un continuo esodo della popolazione residente verso altre zone del comune e soprattutto verso la pianura.

Dall'analisi dello stato di fatto odierno si possono individuare alcune problematiche:

- in alcune parti del territorio, la perdita di identità storica dei luoghi, osservabile soprattutto nelle tipologie edilizie tradizionali e nell'attuale situazione di inquinamento dello skyline paesaggistico dei nuclei insediativi;
- la situazione di isolamento infrastrutturale che investe il comune di Lusiana e gli altri comuni dell'Altopiano: la mancanza di un efficiente rete stradale e di trasporto pubblico comporta una minor appetibilità turistica dell'intero comprensorio;
- il fatto che quasi tutta l'economia di Lusiana si sia sviluppata e consolidata soprattutto verso il settore turistico, danneggiando notevolmente le storiche attività produttive, fatta eccezione per l'attività malghiva.

1.3.2. Il Quadro Conoscitivo e la raccolta dei dati

Allo scopo di garantire un'esaustiva analisi della situazione attuale sullo stato dell'ambiente nel Comune di Lusiana, è stato fondamentale recuperare le informazioni pertinenti gli aspetti del territorio.

RELAZIONE TECNICA

L'ottenimento di una base di informazioni attendibile e completa ha reso necessario la messa a punto di una metodologia di raccolta dati. Le informazioni raccolte sono state organizzate secondo le 11 matrici che di seguito sono prese in esame.

1.3.2.1. Componente aria

Questa componente ambientale risulta pressoché inalterata. Le due grosse fonti di alterazione della stessa, che sono la presenza di importanti arterie stradali e aree industriali, rappresentano delle situazioni che all'interno del territorio comunale di Lusiana non si verificano.

1.3.2.2. Componente clima

I confini comunali rappresentano un limite piuttosto stretto per poter trattare la componente climatica in maniera efficiente ed esaustiva. La variabilità dell'argomento e l'esiguità della superficie territoriale, rispetto alle consuete considerazioni che si fanno sul clima rendono qualsiasi riferimento a tale argomento una specie di riconduzione ad indagini di scala più vasta. Tuttavia, dallo studio dei biotopi presenti, il clima può essere definito sub-continentale con inverni rigidi ed estati fresche.

Dalla cartografia Arpav che individua le isoiete di precipitazione, ottenute su dati relativi al periodo 1961-1990, emerge come il territorio comunale di Lusiana sia compreso tra i 1400 e 1600 mm di pioggia annui. Quest'ultimo ambito, maggiormente piovoso, è localizzato nella parte più a nord, in corrispondenza dei Monti Cimone, Gusella, Campantile, Bertiaga e Lempreche. Riguardo alla distribuzione mensile delle precipitazioni, queste sono caratterizzate da un'estrema variabilità del regime pluviometrico: si ha infatti un minimo in gennaio con 100 mm e due massimi a maggio e novembre con più di 200 mm di pioggia.

Le precipitazioni nevose sono pressoché costanti in dicembre, gennaio e febbraio, mentre in marzo sono più abbondanti che in novembre, nonostante le più elevate temperature. Se si escludono i versanti con forte pendenza esposti a sud, il territorio comunale rimane coperto da uno spesso strato di neve da dicembre a marzo nelle zone al di sotto di 1300 – 1400 metri di altitudine, e da novembre ad aprile in quelle più alte.

La temperatura media, registrata nel periodo 1961-1990, è caratterizzata da massime estive di 23-26 °C, minime invernali di 0-(-2) °C, mentre la temperatura media annua si attesta su valori compresi tra 10 e 12 °C.

1.3.2.3. Componente acqua

Il territorio comunale di Lusiana fa parte del bacino idrografico del fiume Brenta che si estende per una superficie di 167.922 Ha, e risulta gestito dall'A.T.O. Brenta (Ambito Territoriale Ottimale Brenta).

Caratterizzano il reticolo idrografico del Comune di Lusiana:

RELAZIONE TECNICA

- la presenza dei torrenti *Laverda e Chiavone Bianco*; quest'ultimo, principale corso d'acqua a regime torrentizio che solca, in direzione Nord-Sud, la parte meridionale del territorio comunale;

- la totale assenza di una circolazione superficiale attiva. Nell'Altopiano, il fenomeno carsico molto sviluppato, ha creato una fitta e complessa rete idraulica sotterranea la quale si rende visibile solamente con fenomeni di tipo sorgentizio. La maggior parte dell'acqua contenuta nell'Altopiano dei Sette Comuni va ad alimentare la fascia delle risorgive dell'alta pianura vicentina;

- la compresenza di corsi d'acqua permanenti e corsi d'acqua temporanei. Con i primi si vuole indicare il sistema idrico attivo durante tutto l'anno, caratterizzato dai torrenti *Chiavone Bianco e Laverda* e dagli sbocchi del reticolo carsico sotterraneo; mentre gli altri fanno riferimento ai corsi d'acqua di natura carsica, che si attivano dopo un'abbondante pioggia e che, dopo qualche centinaio di metri, scompaiono tra le cavità.

Queste particolari condizioni, assieme ai fenomeni legati al carsismo, rendono il regime idrico del comune di Lusiana difficile da controllare e modellizzare e, allo stesso tempo, molto sensibile ai rischi di dissesto idrogeologico.

Per quel che riguarda le condizioni biologiche dei corsi d'acqua, le analisi effettuate dalla Provincia di Vicenza sull'IBE (Indice Biotico Esteso), basato sulla classe di frequenza della presenza dei macroinvertebrati nelle acque del Torrente *Chiavone Bianco*, in Comune di Fara Vicentino – Contrà Simionati – il giorno 06 ottobre 2003, hanno riscontrato un buono stato ecologico della qualità delle acque del torrente, tanto da assegnarli la classe I. Essendo l'analisi effettuata in un punto di prelievo situato a valle del Comune di Lusiana, si ha motivo di credere che le condizioni a monte non possano che essere simili o con qualità delle acque superiore.

Per quanto riguarda invece la gestione del servizio idrico, l'attuale distribuzione delle reti nel Comune di Lusiana denota una copertura completa sull'intero territorio Comunale, sia per il servizio idrico che per quello fognario.

1.3.2.4. Componente suolo e sottosuolo

I terreni che costituiscono l'area del comune di Lusiana sono costituiti, fondamentalmente, da calcari grigi, detriti e materiali alluvionali, arenarie.

Calcari grigi: costituiscono la parte settentrionale del territorio comunale. Dal Monte Corno, scendendo sino alle Contrade Lunati e Cavassi, e, ad Est, inglobando la contrada Pozza. Sono facilmente attaccabili dal carsismo ed il conseguente rapido drenaggio delle acque superficiali riduce i processi erosivi.

Calcari biancastri e marnosi (Biancone e Scaglia rossa): calcari bianchi selciosi stratificati. Formazione caratterizzata da rocce carbonitiche fittamente stratificate, a frattura scagliosa,

particolarmente colpite da disgregazione fisica. Questa facile frammentazione e l'entità della componente argillosa presente, consentono il formarsi di un rilievo a forme arrotondate, dal profilo dolce. Costituiscono, fondamentalmente, la parte centro meridionale del territorio comunale: dai piedi del Monte Corno, inglobando le contrade di Campana, Lusiana, Vitarolo, Pilastro ed i Monti Xausa, Corgnon, Bruniche e Linta.

Arenarie marnoso-conglomeratiche e vulcaniti: questi litotipi caratterizzano la fascia che, al di sotto della località di Velo, attraversa tutto il territorio comunale.

Alluvioni: è così indicata la debole copertura di suolo alluvionale che ricopre un tratto della valle presso la Malga Pian di Granezza, il fondo della Valle Granezza di Gallio e Campo Rossignolo. Si tratta di suolo residuale da alterazione carsica delle rocce preesistenti e di materiale lapideo trascinato dal dilavamento del rilievo circostante.

Detriti: sono localizzati in quantità rilevanti sui pendii orientali del Monte Xausa e sulla Valle di Covolo. Sono costituiti da elementi a granulometria medio-fine.

L'assetto morfologico del territorio è strettamente legato alle sue caratteristiche litologiche ed all'evoluzione dei lineamenti strutturali della zona: sono infatti le diverse proprietà tecniche delle rocce e la loro risposta all'azione degli agenti degradatori, a dar vita al paesaggio strutturale del comune di Lusiana e alle diverse forme dei rilievi presenti.

Si può perciò affermare che le proprietà tecniche delle rocce e la loro conformazione strutturale sono i parametri che, unitamente ai fenomeni erosivi, hanno indirizzato l'impostazione e gli attuali alvei dei corsi d'acqua, determinando anche un'influenza fondamentale sui caratteri del paesaggio e sulla distribuzione della vegetazione e degli insediamenti umani.

Le valli presenti nel territorio comunale sono prevalentemente asciutte per buona parte dell'anno, salvo brevi episodi legati a precipitazioni particolarmente intense; la stessa azione erosiva dell'acqua ha perso vigore, lasciando il prevalere dei fenomeni carsici favoriti, sia dalla forte presenza di litotipi carbonatici, che da locali discontinuità della roccia dovute a frequenti tensioni strutturali.

Estesi sono gli sviluppi di fenomeni erosivi, delimitati soprattutto in corrispondenza delle valli, dei coni di detrito e dei torrenti con maggior portata d'acqua. Sono da segnalare, vista la rilevante degradabilità del processo erosivo, alcune frane che coinvolgono nella Frazione di Laverda l'abitato di Maglio, la parete a nord della Frazione di Covolo, l'ambito a est della sede stradale nei pressi delle Frazioni di Valle di Sopra, Carosello e Rigine, l'area a sud-ovest della Frazione Busa, in particolar modo in sinistra idrografica del Torrente Chiavone Bianco.

1.3.2.5. Componente agenti fisici

1.3.2.5.1. Rumore

RELAZIONE TECNICA

Il Comune di Lusiana si è dotato di Piano di zonizzazione acustica del territorio comunale. Da una prima sommaria analisi, l'elevata superficie coperta a bosco e a pascolo e la mancanza di consistenti zone artigianali ed industriali permettono di affermare, tuttavia, la scarsa presenza di sorgenti di emissione inquinanti. L'unico impatto acustico riscontrabile è dovuto al transito di veicoli motorizzati sulle strade di attraversamento del territorio comunale.

1.3.2.5.2. Inquinamento luminoso

Il comune di Lusiana rientra *nell'Elenco dei Comuni con territorio inserito nelle fasce di rispetto* ai sensi della Legge regionale 27 giugno 1997, n. 22 – "Norme per la prevenzione dell'inquinamento luminoso". La fascia nella quale è inserito il territorio comunale è la seconda, con dimensione pari a 25 km.. A giustificare questa classificazione, la presenza del vicino osservatorio astronomico di Asiago.

1.3.2.5.3. Campi elettromagnetici

Le sorgenti di campi elettromagnetici a bassa frequenza, presenti nel territorio comunale di Lusiana, sono costituite dalla presenza dell'elettrodotto 132 KV "Arsiè-Zugliano", in merito al quale l'Arpav ha distribuito i dati riguardanti la percentuale di popolazione esposta a determinati livelli di campo elettromagnetico. I livelli presi in considerazione sono quelli definiti dalla normativa vigente nella regione del Veneto, ovvero quelli previsti dalla LR 27/93 (0.2 microtesla), dal DPCM 8 luglio 2003 (10 microtesla quale valore di attenzione e 3 microtesla come obiettivo di qualità). Pertanto, in relazione ai succitati livelli, la percentuale di popolazione esposta ad inquinamento elettromagnetico risulta essere:

- 1,02 % per quanto riguarda il livello di 0,2 microtesla previsto dalla LR 27/93;
- 0,31 % per quanto riguarda il livello di 3 microtesla previsto quale valore di attenzione dal DPCM 8 luglio 2003;
- 0,15 % per quanto riguarda il livello di 10 microtesla previsto dal DPCM 8 luglio 2003.

Lungo la strada tra le Frazioni di Cobbaro e Xausa, sono presenti anche delle sorgenti di campi elettromagnetici ad alta frequenza, tre siti per la telefonia mobile gestiti rispettivamente dalla H3G, dall'Omnitel e dalla Telecom per un numero di 10 antenne totali. In questi siti, censiti all'interno del database dell'Arpav, il Dipartimento Provinciale dell'Arpav di Vicenza, in data 24 aprile 2004 ha svolto un monitoraggio dei livelli di campo elettrico che ricadono a 5 metri dal suolo. Tale altezza è rappresentativa dell'esposizione di una persona al primo piano di un'abitazione. Da questa analisi si può evincere come, per le stazioni gestite da H3G e Omnitel e per le abitazioni a ridosso delle stesse, il campo elettrico monitorato è molto basso, al di sotto di 1 V/m. Infatti, i 2 con i quali l'influsso elettrico è più elevato (3-6 V/m) ricadono in uno spazio libero da insediamenti.

1.3.2.5.4. Radon

L'indicatore "Percentuale di abitazioni attese superare un determinato livello di riferimento di concentrazione media annua di radon", fornito dall'ARPA Veneto, è stato elaborato sulla base delle misurazioni annuali rilevate nell'ambito delle indagini nazionale e regionale condotte, rispettivamente, alla fine degli anni '80 e nel periodo 1996-2000. Il livello di riferimento considerato è 200 Bq/m³ (Becquerel per metro cubo), adottato dalla Regione Veneto con DGRV n. 79 del 18/01/02 "Attuazione della raccomandazione europea n. 143/90: interventi di prevenzione dall'inquinamento da gas radon negli ambienti di vita" come livello raccomandato per le abitazioni (sia per le nuove costruzioni che per le esistenti) oltre il quale si consiglia di intraprendere azioni di bonifica.

Nella stessa Delibera, inoltre, viene definita un'area a rischio radon, quella zona (rettangoli di 5*6 km² corrispondenti alle sezioni della C.T.R. 1:10.000) in cui almeno il 10% delle abitazioni, nella configurazione di tipologia abitativa standard regionale rispetto al piano, supera il suddetto livello di riferimento.

Alla luce di questa breve premessa, si deve rilevare che il Comune di Lusiana, rispetto all'indicatore sopra citato, ha una percentuale dell'11,4%. Pertanto Lusiana risulta essere un Comune esposto al rischio radon e le cause devono essere probabilmente ricondotte alla composizione morfo-litologica del suolo dell'Altopiano.

1.3.2.6. Componente biodiversità, flora e fauna

Una delle ricchezze più grandi che il territorio di Lusiana mette a disposizione è il suo rigoglioso ambiente nel quale natura, storia e tradizioni si combinano. La particolare posizione nel margine meridionale dell'Altopiano dei Sette Comuni, consente di disporre di tutte le tipologie di paesaggi: dalle zone collinari, dove sboccano i torrenti Laverda e Chiavone, fino alle cime più elevate del margine settentrionale, quali i Monti Corno, Cimone, Gusella e Bertiaga.

Vista l'elevata complessità vegetazionale presente nel territorio comunale e, più in generale, nell'intero Altopiano, si ritiene utile descrivere le componenti flora e fauna distinguendole per biotopi.

Biotopo bosco misto (da "La Natura dell'Altopiano di Asiago", Patrizio Rigoni, 1999)

E' rappresentato dai boschi che si incontrano lungo i fianchi scoscesi delle valli più profonde e sui versanti più impervi ed impraticati della serie montuosa meridionale dell'Altopiano. Essi rappresentano una tipologia forestale molto comune nella fascia del faggeto caducifoglio. In genere si tratta di formazioni di origine artificiale, soggette a continui interventi selvicolturali volti ad incrementare le conifere a scapito del faggio. Nel caso di questi consorzi boschivi non è sempre possibile identificare il tipo forestale di riferimento sulla base del solo riconoscimento della specie

arborea dominante. Sono dunque necessarie informazioni sulle specie arbustive ed erbacee. L'inaccessibilità di questi ambiti ha permesso la conservazione di antiche formazioni ed associazioni vegetali come l'Asfodelo (*Asphodelus albus*), la Frassinella (*Dictamnus albus*) e il Gladiolo palustre (*Gladiolus palustre*). Tra gli arbusti, sono molto diffusi il Corniolo (*Cornus mas*), il Biancospino (*Crataegus monogyna*) preziosa fonte di cibo per gli uccelli, il Salicone (*Salix caprea*). Le specie arboree, invece, si caratterizzano per la presenza del Faggio, del Carpino nero (*Ostrya carpinifolia*) e dalla "importata americana" Robinia (*Robinia pseudoacacia*).

Il patrimonio faunistico risulta estremamente ricco. Meritano menzione tra i mammiferi il Moscardino ed il Ghiro e, tra gli uccelli, il Luà, il Succiacapre e l'Upupa.

Biotopo faggeta

A costituirla sono i rilievi coperti da boschi, più o meno puri, di Faggio (*Fagus sylvatica*). Si tratta, per lo più, di boschi cedui, condizionati dall'intervento umano che ne ha stabilito, nel tempo, anche l'estensione e la consistenza. Sull'Altopiano, infatti, i boschi di faggio sono stati conservati entro precisi limiti per favorire lo sviluppo e la diffusione dell'Abete rosso, più pregiato per il maggior valore d'impiego del suo legname.

Si possono trovare due diversi tipi di faggeta:

- la faggeta submontana tipica: molto frequente in tutta l'area pedemontana del vicentino e del veronese, caratterizzata nello strato arboreo, sempre governato a ceduo, dalla dominanza del Faggio, a cui si accompagnano, in associazione vegetale, altre specie arboree ed arbustive tra cui l'Orniello, la Roverella, il Maggiociondolo, l'Acerò campestre e il Castagno;
- la faggeta submontana con ostria: individuale per la generale presenza dominante del Faggio nello strato arboreo a cui si consociano, con percentuali di copertura anche elevate, il Carpino nero e, in misura minore, l'Orniello.

Tra la fauna, che trova il suo habitat ideale in questo biotopo, troviamo un grande numero di Cerambici e Carabi che vivono nel legno dei faggi e, per quel che riguarda l'avifauna, il Ciuffolotto, il Cuculo e, nel Nord, il Gallo Cedrone.

Biotopo pascolo prealpino

Il pascolo con le malghe e la pozza d'alpeggio rappresenta l'ambiente più antropizzato dopo il prato. Esso rileva la plurisecolare trasformazione operata dall'uomo attraverso l'iniziale disboscamento, la bonifica e la pulitura annuali del fondo, nonché la distribuzione del bestiame. La vegetazione dei pascoli prealpini è del tutto simile a quella delle radure, e varia a seconda dell'altitudine. Importante è la presenza delle Graminacee e delle Orchidee, presenti in decine di specie diverse. Tra la componente faunistica, la famiglia più appariscente è certamente quella delle Farfalle. Importante è anche la presenza della famiglia degli Ortotteri (cavallette).

Biotopo prati e pascoli naturali

A differenziare questo ambiente, rispetto a quello descritto in precedenza, la presenza di praterie foraggere a bassa produttività, situate soprattutto in zone accidentate, di difficile accesso, scarsamente produttive, caratterizzate da superfici rocciose ricoperte da arbusteti e roveti. Sono classificabili come Brometi e Arrenatereti. I primi sono le praterie magre delle basse montagne, che insieme con tratti di vegetazione erbacea spontanea, persistono ancora sulle pendici più aride, caratterizzate sempre dalla presenza più o meno abbondante del Bromo eretto (*Bromus erectus*), una graminacea adatta a terreni calcarei, aridi e soleggiate. Gli Arrenatereti sono invece prati umidi che si sviluppano soprattutto a basse quote nella fascia fitoclimatica del querceto caducifoglio. Sono facilmente identificabili per la presenza dell'Avena altissima (*Arrhenatherum elatius*), una foraggera abbastanza pregiata accompagnata solitamente da alcune ombrellifere come il Cerfoglio silvestre e la Pimpinella.

Queste componenti ambientali presentano un'elevata valenza naturalistica per l'intera area comunale. Il considerevole numero di specie animali e vegetali presenti è indice di un'elevata biodiversità, un sistema ambientale che non presenta grosse minacce, ma che deve continuare ad essere salvaguardato.

1.3.2.6.1. Descrizione del Sito di Importanza Comunitaria (SIC) "Granezza"

Nella parte settentrionale del territorio comunale di Lusiana, è stato individuato un Sito di Importanza Comunitaria (SIC) denominato "Granezza", codice IT3220002. Tale identificazione è stata confermata anche a seguito dell'ultima revisione effettuata dalla Regione Veneto e approvata con D.G.R. n. 448 del 21 febbraio 2003 "Rete ecologica Natura 2000: revisione Siti di Importanza Comunitaria (SIC) relativi alla Regione Biogeografica Continentale: ridefinizione cartografica dei SIC della Regione Veneto, in seguito all'acquisizione delle perimetrazioni su Carta Tecnica Regionale alla scala 1:10.000" e con D.G.R. n. 449 del 21 febbraio 2003 "Rete ecologica Natura 2000: revisione delle zone di Protezione Speciale (ZPS)".

Il SIC in questione ha una superficie totale di 1.303 Ha e le principali caratteristiche sono:

- latitudine 45°49'26'';
- longitudine 11°32'38'';
- altitudine massima: 1.486 mslm;
- altitudine minima: 1.058 mslm;
- non sono presenti aree protette;
- presenza di foreste miste a faggio e abeti, e pascolo;
- non ci sono habitat classificati come prioritari; sono prevalenti i faggeti calcicoli (*Cephalanthero* - Fagion);
- qualità e importanza della fauna presente, delle specie endemiche, rare e minacciate.

RELAZIONE TECNICA

I problemi e i rischi reali per la conservazione del SIC sono rappresentati dalle attività turistiche invernali, dalle strade, dal disturbo alla fauna più esclusiva e dalla gestione forestale che deve conciliarsi con la tutela del biotopo.

Fauna

Nella scheda relativa al SIC "Granezza" sono state identificate n. 7 specie animali appartenenti alla famiglia degli uccelli migratori. Gli esemplari, elencati nella tabella seguente, sono individuati nell'Allegato 1 della Direttiva europea 79/409/CEE.

	Nome scientifico	Nome comune	Classe
1	Lanius collurio	Averla Piccola	Uccelli
2	Drycopus martius	Picchio Nero	Uccelli
3	Aegolius funereus	Civetta capogrosso	Uccelli
4	Tetrao urogallus	Gallo cedrone	Uccelli
5	Crex crex	Re di Quaglie	Uccelli
6	Bonasa bonasia	Francolino di monte	Uccelli
7	Glaucidium passerinum	Civetta nana	Uccelli

Nella tabella successiva sono elencati esemplari di uccelli migratori ritenuti anch'essi significativi, anche se non inseriti nell'Allegato 1 della Direttiva europea 79/409/CEE.

	Nome scientifico	Nome comune	Classe
1	Monticola saxatilis	Codirossone	Uccelli
2	Accipiter gentilis	Astore	Uccelli
3	Phylloscopus bonelli	Luì bianco	Uccelli
4	Scolopax rusticola	Beccaccia	Uccelli

Infine, nella scheda relativa a questo SIC, sono identificate altre specie animali ritenute utili per completare, dal punto di vista biologico, il quadro ambientale.

	Nome scientifico	Nome comune	Classe
1	Rana dalmatina	Rana dalmatina	Anfibi
2	Bombina variegata	Ululone	Anfibi
3	Eliomys quercinus	Topo quercino	Mammiferi
4	Muscardinus avellanarius	Moscardino	Mammiferi
5	Mustela nivalis	Donnola	Mammiferi
6	Sciurus vulgaris	Scoiattolo rosso	Mammiferi

Flora

Nella stessa scheda, vengono inserite alcune specie vegetali che, seppure non inserite negli allegati delle Direttive europee, sono significative per stabilire la complessità che caratterizza l'aspetto biotico del sito medesimo.

	Nome scientifico	Nome comune	Classe
1	Cardamine trifolia	Cardamine trifolia	Vegetali
2	Euphrasia tricuspidata L.	Eufrasia tricuspidata	Vegetali
3	Festuca alpestris	Festuca alpina	Vegetali
4	Geranium macrorrhizum	Geranio crestato	Vegetali
5	Molopospermum pelopon.	Cicutaria	Vegetali
6	Omphalodes verna	Borrana	Vegetali
7	Philadelphus coronarius	Fior d'angelo	Vegetali
8	Primula spectabilis	Primula meravigliosa	Vegetali

1.3.2.7. Componente patrimonio culturale, architettonico, archeologico e paesaggistico

Tra gli elementi qualificatori del territorio comunale di Lusiana:

- i boschi;
- i prati;
- il pascolo;
- le zone di interesse storico e floro-faunistico;
- le alberature e le siepi.

Tra i detrattori del paesaggio:

- le aree incolte e degradate;
- gli insediamenti a carattere agroindustriale o residenziale male inseriti nel contesto paesaggistico-territoriale.

La tavola n. 10.5 "Carta delle colture in atto" del P.R.G. del Comune di Lusiana, individua, dal punto di vista produttivo agricolo-selviculturale, tre diversi tipi di paesaggio:

- il paesaggio dei boschi, elemento preponderante e identificativo del territorio comunale, vista soprattutto la sua forte diffusione;
- il paesaggio dei pascoli, che caratterizza l'area antistante il Monte Corno, la Valle Granezza, la zona di Campo Rosignolo, Campo Mezzavia e il versante meridionale del Monte Bertiaga;
- il paesaggio dei prati-pascoli, la cui connotazione è influenzata dalla presenza antropica, e che si sviluppa soprattutto a ridosso dei centri abitati e delle contrade storiche.

Il Piano Territoriale Provinciale di Coordinamento della Provincia di Vicenza classifica il paesaggio agrario di Lusiana parte in "prati irrigui e risorgive" e parte in "prati pascoli – malghe". Negli ambiti di paesaggio agrario di interesse storico-culturale, l'acquisizione delle informazioni, potrà consentire al PAT di pervenire:

- alla salvaguardia delle attività agro-silvo-pastorali ambientalmente sostenibili e dei valori antropologici, archeologici, storici e architettonici presenti nel territorio;
- alla conservazione o ricostituzione del paesaggio rurale e del relativo patrimonio di biodiversità, delle singole specie animali o vegetali, dei relativi habitat e delle associazioni vegetali e forestali;
- alla salvaguardia o ricostituzione dei processi naturali, degli equilibri idraulici e idrogeologici e degli equilibri ecologici.

Dalle linee programmatiche della Comunità Montana Spettabile Reggenza dei Sette Comuni emerge il fatto di dover assicurare la conservazione o il ripristino degli elementi tradizionali del paesaggio rurale (boschi, argini boschivi, siepi, boscaglie, prati umidi, secchi e magri, alpeggi) e la loro coltivazione.

1.3.2.7.1. Patrimonio archeologico / architettonico

All'interno di tale analisi si dovrà verificare la completezza delle informazioni rispetto alla consistenza delle problematiche urbanistiche dei centri, al grado di utilizzazione del patrimonio insediativo, alla consistenza e funzionalità dello stesso.

Si considerano "Centri Storici" gli agglomerati insediativi urbani che conservano, nell'organizzazione territoriale, nell'impianto urbanistico o nelle strutture edilizie, i segni di una formazione remota e di proprie originarie funzioni economiche, sociali, politiche o culturali.

L'acquisizione del quadro conoscitivo relativamente ai centri storici consentirà al PAT di:

- definire, previa analisi della morfologia storico-insediativa e degli spazi liberi esistenti, le categorie in cui l'edificato deve essere raggruppato per le specifiche caratteristiche tipologiche e morfologiche;
- stabilire, per ogni categoria così individuata, i meccanismi di tutela necessari, attraverso metodologie di analisi che possano consentire al Piano degli Interventi (PI) di pervenire ad una corretta tutela del bene architettonico-ambientale, attraverso la puntuale definizione degli interventi edilizi ammissibili;
- fissare per i manufatti di particolare valore architettonico e testimoniale, l'apposito grado di protezione;
- definire norme ed indirizzi per la soluzione dei problemi della circolazione, nonché degli spazi di sosta e parcheggio, da realizzarsi preferibilmente al di fuori del contesto del Centro Storico; indicando, al contempo, le aree pedonali ed i percorsi ciclabili.

RELAZIONE TECNICA

Ciò premesso, l'Atlante Regionale dei Centri Storici individua, nel territorio comunale di Lusiana, 18 centri storici: Cavassi, Coghi, Covolo, Gobaro, Laverda, Lusiana, Maini, Marchi, Pernechele, Ponte, Piazza Campana, Sasso, Santa Caterina, Scießere, Valle di sopra, Velo, Villanova, Xausa.

1.3.2.7.2. Il Museo Diffuso di Lusiana

Nato con l'obiettivo di rilanciare anche turisticamente tutto il territorio Lusianese e con lo scopo di tutelare e promuovere il patrimonio storico legato alla cultura, all'ambiente, alle tradizioni locali, si è sviluppato poi come rete museale disseminata in tutto il territorio comunale: una vera e propria linfa vitale che raggiunge tutte le valenze Lusianesi, le valorizza e mette a sistema.

I nodi di questa rete sono rappresentati da:

Il Museo del Palazzon

Esso rappresenta il polo degli usi e costumi tradizionali legati al territorio di Lusiana, e in genere dell'Altopiano dei Sette Comuni. Un luogo che fa capire come l'uomo, attraverso l'attività agricola e forestale, ha da sempre svolto un'importante funzione stabilizzatrice, operando interventi tesi ad evitare che le aree coltivate, i pascoli e i boschi venissero danneggiati dall'acqua, dal fuoco e dal vento. E l'attività malghiva ne è l'esempio. Azienda agricola più sviluppata in questi territori montani, è composta da un insieme di edifici e terreni organizzati in modo tale da permettere l'alpeggio dei bovini durante il periodo estivo, e garantirne le attività ad essa strettamente collegate. La "casara", la porcilaia, gli "stalloni", rappresentano tipologie edilizie ed organizzative tipiche, che il museo, attraverso alcune ricostruzioni, cerca di trasmettere anche alle generazioni più giovani e a coloro che non vivono in queste realtà.

Il Villaggio Preistorico del Monte Corgnon

È un sito a carattere storico, situato sulla cima del Monte Corgnon, sopra l'abitato di Lusiana, caratterizzato dalla presenza dei resti di un antico castelliere del neolitico. In questo luogo, è stato ricostruito un antico villaggio, con capanne, focolai, forni di cottura, che permettono numerose attività di sperimentazione e didattica applicativa per il mondo della scuola.

La Valle dei Mulini

La valle che da Valle di Sopra scende verso Riginè e Valle di Sotto, solcata dal Torrente Chiavone Bianco, assume il ruolo di passaggio naturale tra il Comune di Lusiana e la pianura. Essa, oltre ad aver mantenuto nel tempo grosse caratteristiche di interesse naturalistico, è anche testimonianza dell'antico sfruttamento che l'uomo esercitava della forza dell'acqua: "Garzotto", "Sola", "Pestarino di Riginè", "Maglio di Armido", "Turnario" rappresentano alcuni mulini e magli, tuttora perfettamente funzionanti, che ben si prestano all'attività dimostrativa turistica e didattica, il tutto in un ambiente ricco di testimonianze della storia e della civiltà rurale della montagna, valorizzato dall'abbondanza d'acqua perenne superficiale, una rarità per l'Altopiano carsico.

L'Area dimostrativa del Labiolo

Quest'altro ambito, rappresenta il nodo della rete museale strettamente legato alle attività del bosco. In località Labiolo, è stata allestita la "carbonaia", antica struttura mediante la quale, da un particolare processo di combustione del legno, si riusciva ad ottenere carbone. Altra costruzione che ben rappresenta le antiche attività legate al bosco è la "calcara": forno che permetteva, attraverso la cottura della pietra calcarea dell'Altopiano, di ottenere la calce.

Il Giardino Botanico Alpino del Monte Corno

A circa due chilometri dal centro di Lusiana, in località Piana di Granezza, 4.700 mq del versante meridionale del Monte Corno sono stati valorizzati e trasformati in un museo all'aperto della flora subalpina e montana. Questo biotopo, già contenuto all'interno del Sito di Importanza Comunitaria "Granezza", è stato ulteriormente arricchito nella sua complessità e biodiversità vegetazionale: il Giardino Botanico che è stato ricreato, rappresenta al suo interno numerosi biotopi e associazioni vegetazionali esistenti in natura. Sono presenti 350 specie erbacee, arbustive ed arboree, organizzate e classificate negli ambienti montani delle conifere, dei prati, dei ghiaioni e dei pascoli d'alta quota.

Il Parco del Sojo

All'interno di quest'ambito, localizzato in località Covolo, e caratterizzato da boschi di carpini, prati e arbusteti, sono state inserite numerose installazioni artistiche: sculture d'arte contemporanea e manufatti in legno, pietra, ferro, legati a figure mitiche e fiabesche.

1.3.2.8. Componente popolazione

Il Comune di Lusiana ha fatto registrare, nel censimento del 2001, una popolazione residente pari a 2.902 abitanti, a fronte dei 2.801 abitanti registrati nel 1991, con un incremento quindi del 3,6 %. Negli anni recenti, si è assistito, dapprima, ad una lenta e costante diminuzione del numero dei residenti, per poi, a partire dagli anni '80, invertire la tendenza e giungere, nel 2005 scorso a 2.915 unità. A giugno del 2008 risultano essere 2.833 gli abitanti totali.

Va sottolineato, inoltre, un aumento del numero di famiglie, seppur limitato, e un contemporaneo aumento del numero dei residenti compresi nella classe di età tra i trenta e i quarant'anni.

Questo potrebbe significare che il Comune di Lusiana svolge un ruolo attrattivo nei confronti delle giovani coppie alla ricerca di un mercato immobiliare più consono alle loro possibilità.

Nel contempo, si è verificato un progressivo invecchiamento della popolazione.

Dal punto di vista socio-economico i comuni dell'Altopiano dei Sette Comuni si possono dividere in:

- comuni della montagna ad alta intensità turistica, nei quali l'organizzazione delle attività economiche e del territorio è fondata sul settore turistico: questi centri urbani sono caratterizzati da una dotazione di servizi in genere elevata, dimensionata sulla popolazione turistica;

RELAZIONE TECNICA

- comuni montani "in crisi" in cui prevalente è l'arretramento demografico e produttivo: nei quali si registrano tassi di natalità negativi e, dal punto di vista produttivo, un alto grado di diffusione delle aziende agricole.
- comuni montani che hanno vissuto un grosso incremento turistico e che negli ultimi anni soffrono un calo di questa attività: la tipologia di turismo si è modificata, è diminuito il numero di arrivi complessivo e la durata media del numero di giorni di presenza. Tuttavia, se da un lato ne è diminuita la forma di tipo stanziale, dall'altro, la vicinanza all'alta pianura vicentina e la rete stradale di collegamento, hanno altresì generato un incremento del turismo giornaliero. In questi comuni si registra un, seppur lieve, aumento del numero di famiglie e di popolazione tra i 30 e 40 anni: questa dinamica può essere facilmente letta come uno spostamento delle famiglie dai comuni dell'alta pianura vicentina, ai comuni di cinta dell'altopiano. Le stesse, continuano a gravitare in pianura per la sfera di vita lavorativa, ma trasferiscono nell'altopiano la loro residenza. E tra i territori interessati da queste dinamiche, vi è il Comune di Lusiana.

Per ciò che concerne la situazione socio-economica, risultano insistere sul territorio del comune 111 unità locali legate all'industria, con 503 addetti pari al 59,04% della forza lavoro occupata; 56 attività di servizio, con 81 addetti pari al 9,51% della forza lavoro occupata; altre 74 attività di servizio, con 198 addetti pari al 23,24% della forza lavoro occupata e 14 attività amministrative, con 70 addetti pari al 8,22% della forza lavoro occupata.

Risultano occupati, complessivamente, 852 individui, pari al 29,36% del numero complessivo dei residenti del comune.

1.3.2.9. Il sistema socio – economico

1.3.2.9.1. Viabilità

Il Quadro conoscitivo dovrà consentire al PAT di:

- definire il sistema delle infrastrutture per la mobilità, raccordandosi con la pianificazione di settore;
- precisare la dotazione ed i requisiti delle infrastrutture della mobilità necessarie per realizzare gli standards di qualità urbana, ecologico-ambientale e dei servizi;
- individuare gli ambiti più idonei per la localizzazione di tali opere, per assicurarne la sostenibilità ambientale e paesaggistica e la funzionalità rispetto al sistema insediativo.

Essendo l'economia di Lusiana, per lo più sorretta dalla pendolarità dei residenti, la componente viabilistica assume un'elevata importanza.

Tra i problemi che più affliggono il territorio comunale:

- il traffico pesante di attraversamento sulla Strada Provinciale Lusianese, dove la Provincia di Vicenza attiverà una serie di interventi di sistemazione per stralci funzionali;

RELAZIONE TECNICA

- la necessità di risistemare funzionalmente l'asse viario di collegamento tra Lusiana ed il Comune di Conco, la comunale Laverda-Lusiana e quella Valle-Lusiana.

1.3.2.9.2. Attività commerciali e produttive

La Camera di Commercio di Vicenza ha affidato all'Istituto per il terziario della Confcommercio (Ister) l'aggiornamento dell'indagine sul tessuto commerciale della provincia di Vicenza al 31.12.2005. L'aggiornamento si è reso necessario, soprattutto a seguito dell'emanazione della Legge Regionale n. 15 del 2004 e ai limiti dimensionali degli esercizi commerciali, introdotti dalla stessa.

Lo studio, oltre che a monitorare il settore dei pubblici esercizi e il settore dei servizi alle imprese, ha effettuato un censimento delle attività presenti nel territorio provinciale. Dai dati relativi al Comune di Lusiana, sono state individuati:

AZIENDE ALL'INGROSSO INDIVIDUATE IN COMUNE DI LUSIANA				
CODICE	DENOMINAZIONE AZIENDA	INDIRIZZO	DESCRIZIONE ATTIVITA'	CATEGORIA
1247	MAROSO SILVIO & FIGLI - S.N.C.	Via Centro 45	Commercio all'ingrosso di formaggi e salumi	Ingresso
1248	MORESCO ROBERTO	Via Piazzetta 8/A	Commercio all'ingrosso di legname	Ingresso
1249	PIZZATO FRANCESCO & C. S.N.C.	Via Giarette 6	Commercio all'ingrosso di materiale edile da costruzione e da arredamento	Ingresso
1250	REI SERVICES SAS DI SARTORI FLORINDO E C.	Via Piazza 104	Commercio all'ingrosso di porte e portoni e relativi accessori	Ingresso
1251	SAN MARCO LEGNAMI S.N.C. DI POZZA BORTOLO & C.	Via Xausa 33	Commercio all'ingrosso di legname semilavorati	Ingresso
1252	V.G. DI GOLDBERG ZEEV	Via Cobbaro 63	Commercio all'ingrosso di bigiotteria	Ingresso

AZIENDE INDIVIDUATE IN COMUNE DI LUSIANA						
CODICE	DENOMINAZIONE AZIENDA	INDIRIZZO	ZONA URBANISTICA	MQ	MERCEOLOGIA PREVALENTE	CATEGORIA
602	PIZZATO FRANCESCO & C. S.N.C.	Via Giarette 10	Artigianale	466	Materiale edile	Non alimentare
603	ROSSI ALBERTO	Via Laverda	ZTO C Residenziale	800	Materiale edile	Non alimentare
604	POZZA MOBILI S.N.C.	Viale C. Gabriele 22	ZTO B Residenziale	2576	Mobilificio	Non alimentare

Estrazione dalle banche dati dell'indagine svolta dall'Ister. Dati relativi al 31.12.2005

1.3.2.9.3. Rifiuti

Dai dati relativi al 2005, forniti dall'Arpav e da ETRA, si evince come nel Comune di Lusiana non sia attiva la raccolta separata secco/umido, ma sia attivo altresì il sistema di raccolta stradale del secco e il servizio di raccolta differenziata per la carta, il vetro e la plastica. A tal proposito, si dichiara che il Comune di Lusiana, consapevole della necessità di incrementare il suo contributo alla raccolta differenziata, in un'ottica di proattività ambientale e conformità legislativa, assegna all'aspetto ambientale massima priorità, ponendosi l'obiettivo del 45%, anche come singolo ente. Pertanto, sono state e verranno attivate nuove modalità di raccolta per alcune tipologie di rifiuto (con particolare riferimento all'umido e agli imballaggi) ed il coinvolgimento del territorio attraverso azioni di sensibilizzazione e formazione di residenti, turisti ed associazioni, le quali hanno portato nel 2007 ad una percentuale di raccolta differenziata pari al 29%.

1.3.2.10. Componente pianificazione e vincoli

1.3.2.10.1. La legislazione in materia di vincoli territoriali

Viene qui riportata la legislazione osservata per il processo di formazione del Piano di assetto del territorio (PAT) e più precisamente per l'individuazione delle componenti vincolistiche del territorio.

Siti di Importanza Comunitaria e Zone di Protezione Speciale (SIC e ZPS), individuati dalla Direttiva 79/409/CEE del Consiglio del 2 aprile 1979 - "Uccelli" e Direttiva 92/43/CEE del Consiglio del 21 maggio 1992 - "Habitat".

Decreto Legislativo n. 42 del 22.01.2004 "Codice dei beni culturali e del paesaggio".

Tutti gli immobili soggetti a tutela diretta ed indiretta ai sensi del D.Lgs. n. 42/2004 sono sottoposti a vincolo monumentale. I beni paesistici sono tutti quelli sottoposti a tutela ai sensi dell'articolo n. 134 del D.Lgs. n. 42/2004. Secondo quanto previsto dall'art. n. 142, vengono altresì individuati e tutelati i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con Regio Decreto n. 1775 del 1933.

Vincolo idrogeologico e forestale: introdotto e disciplinato dal Regio Decreto n. 3267 del 1923 "Riordinamento e riforma della legislazione in materia di boschi e terreni montani".

I centri storici sono disciplinati da:

- Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC), all'art. n. 24 delle NTA;
- Legge Regionale n. 80 del 1980;
- Legge Regionale n. 11 del 2004, all'art. n. 40 definisce centri storici "gli agglomerati insediativi che conservano nell'organizzazione territoriale, nell'impianto urbanistico o nelle strutture edilizie i

segni di una formazione remota e di proprie originarie funzioni economiche, sociali, politiche o culturali”;

- l’Atlante dei centri storici del Veneto.

Le Ville venete, gli edifici e i complessi di valore monumentale e testimoniale, sono individuati nella pubblicazione dell’Istituto regionale per le Ville venete “Ville venete – Catalogo e Atlante del Veneto”. Gli stessi sono altresì disciplinati anche dalla Legge Regionale n. 11 del 2004, all’art. n. 40, comma 4.

L’idrografia e le relative fasce di rispetto, sono disciplinate dal Regio Decreto n. 523 del 25.07.1904 all’art. n. 96 – lettera f), nonché dalla Legge Regionale n. 11 del 2004 all’art. n. 41.

Il Vincolo sismico è individuato e disciplinato dal D.P.R. n. 380 del 2001, dall’ O.P.C.M. n. 3274 del 2003, dalla D.G.R. n. 3645 del 2003. Il Comune di Lusiana appartiene alla zona sismica di classe 3.

Le fasce di tutela dai campi elettromagnetici generati da elettrodotti, sono individuate, secondo la Legge n. 36 del 2001, la D.G.R. n. 1526 del 2001, la D.G.R. n. 1432 del 2002 e il D.P.C.M. dell’8 luglio 2003.

1.3.2.10.2. La pianificazione urbanistica sovraordinata

Il Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC).

Il PTRC, adottato con Delibera di Giunta Regionale n. 7090 del 1986 ed approvato con i Provvedimenti del Consiglio Regionale n. 250 del 13.12.1991 e n. 382 del 24.09.1992, consente di mettere a disposizione degli strumenti urbanistici e di settore un quadro di riferimento unitario e di combinare tra loro le esigenze di tutela con quelle dello sviluppo. Esso si propone infatti di favorire lo sviluppo complessivo del sistema sociale ed economico, garantendo nel contempo la conservazione attiva dei caratteri specifici dell’insediamento e dell’ambiente. Per fare ciò, sia nella fase analitica che in quella propositiva, il piano si articola in quattro sistemi: ambientale, insediativo, produttivo e relazionale.

Il Piano d’Area dell’Altopiano dei Sette Comuni, dei Costi e delle Colline pedemontane vicentine.

I Piani d’Area sono strumenti di programmazione delle politiche territoriali, il cui ambito d’interesse viene individuato sulla base dell’obiettivo dell’intervento stesso, a prescindere dai confini amministrativi comunali o provinciali. Il Piano d’Area dell’Altopiano dei Sette Comuni, dei Costi e delle Colline pedemontane vicentine è stato adottato con D.G.R. n. 792 del 09.04.2002 ed è ancora in attesa di approvazione.

Il Piano Territoriale Provinciale (PTP).

Con la Legge Regionale n. 61 del 1985, la Regione Veneto ha individuato la Provincia come ente intermedio di pianificazione tra Regione e Comune, ed indicato che essa debba dotarsi di uno strumento quale il PTP, oltre che dettagliare e puntualizzare quanto già previsto dal PTRC. Infatti,

RELAZIONE TECNICA

compito del PTP è anche quello di collaborare con i piani specifici di settore e con quelli sovraordinati, tra i quali:

- il Piano Territoriale Regionale di Coordinamento;
- i Piani di Bacino;
- i Piani d'Area;
- i Piani di assestamento economico-forestale (attuati dalle Comunità Montane).

Il PTP di Vicenza, redatto in attuazione del Decreto Legislativo n. 267 del 2000 e della Legge Regionale n. 61 del 1985 e adottato con Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 36 del 1998, descrive lo stato di fatto del territorio, evidenzia le dinamiche in atto e i problemi ad esse inerenti ed infine presenta le proprie strategie risolutive, suddividendo il territorio nei quattro sistemi: ambientale, insediativo, produttivo e relazionale.

Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP).

Introdotta dalla Legge Regionale n. 11 del 2004, andrà a sostituire i Piani Territoriali Provinciali (PTP). La Provincia di Vicenza ha, con Delibera di Giunta Provinciale n. 508 del 14 dicembre 2005, adottato il Documento Preliminare del PTCP della Provincia di Vicenza.

L'approccio metodologico seguito per la sua redazione è stato articolato in due fasi:

- la redazione dell'atlante dei beni insediativi come potenziali territori di progetto;
- l'individuazione dei temi, degli obiettivi, della metodologia e dei progetti strategici.

Col primo punto, non si è cercato di individuare a tavolino ambiti intercomunali di cooperazione, ma piuttosto di riconoscere gli ambiti in cui sono stratificati identità e interessi. L'individuazione di questi ambiti insediativi è avvenuta sulla base di indagini sulla forma insediativa, sulla presenza di condizioni culturali e territoriali omogenee, di processi economici produttivi e socioabitativi che ne hanno definito le vocazioni di sviluppo. Gli ambiti che sono stati individuati dal Documento Preliminare sono:

- l'area urbana centrale;
- il sistema insediativo della piana;
- l'urbanizzazione reticolare del bassanese;
- la conurbazione multicentrica dell'alto vicentino;
- la conurbazione lineare della Valle del Chiampo e quella dell'Agno;
- gli insediamenti della pianura irrigua e della fascia delle risorgive;
- gli insediamenti della bassa pianura e dei Monti Berici;
- i territori della montagna: "tra abbandono e necessità di ripensare il modello di turismo, il territorio montano presenta delle differenze qualitative che pongono domande diverse, aree più dinamiche, con problemi di accessibilità e di servizi per il turismo, e aree statiche o in declino con l'esigenza di una promozione dell'economia locale

rafforzata da interventi superiori” – dagli Atti del Convegno del 21.02.2006, Presentazione del Documento Preliminare al Piano territoriale di coordinamento provinciale, Sala Palladio della Fiera di Vicenza.

Col secondo punto, c'è stata una ricognizione e descrizione delle trasformazioni sociali ed economiche territoriali in corso. A tal proposito sono stati individuati i progetti strategici in atto sul territorio provinciale, distinti per tipologia, per poter così selezionare le grandi funzioni di interesse sovracomunale, reti di funzione in corso o da valorizzare, progetti di infrastrutture lineari di tipo sovra locale o locale, progetti di infrastrutture puntuali e nodi intermodali di trasporto. Gli elementi emersi dalla restituzione di queste progettualità locali in atto, delle tendenze evolutive degli ambienti insediativi, unitamente agli elementi emersi con gli attori locali, per quanto attiene alle politiche insediative e infrastrutturali, sono stati confrontati con gli indirizzi politici della Giunta Provinciale.

1.4. Probabile evoluzione senza strumenti di pianificazione

Aria

Si ipotizza un leggero incremento delle emissioni da traffico veicolare localizzate lungo la viabilità principale provinciale con particolare gravità in corrispondenza dell'attraversamento del Centro di Lusiana, soprattutto nei periodi estivi, caratterizzati da un elevato flusso turistico.

Appare egualmente possibile l'incremento delle emissioni derivanti da combustibili fossili non rinnovabili, per usi civili e produttivi.

Appaiono indispensabili, in entrambi i casi, interventi di mitigazione e riqualificazione in sede di Piano comunale.

Acqua

Il territorio di Lusiana è caratterizzato da una struttura geomorfologica particolare e di delicata gestione, soprattutto per quanto riguarda le aree connotate da problematiche di carattere idrogeologico. Uno sviluppo insediativo sregolato porterebbe all'occupazione di spazi particolarmente sensibili quali le aree per il deflusso delle acque (particolarmente importante in un territorio montano quale quello di Lusiana) e le aree caratterizzate da fenomeni franosi o di erosione dei terreni (soprattutto nelle contrade di Laverda e Valle di Sopra), con riflessi negativi sulla sicurezza degli abitanti quanto degli immobili e degli elementi infrastrutturali.

Suolo e sottosuolo

Si può ripetere quanto appena espresso, in riferimento al grado di rischio e al livello di degrado paesaggistico attuale.

Agenti fisici

RELAZIONE TECNICA

L'incremento dei flussi veicolari stradali, come per le emissioni gassose in atmosfera, appare strettamente collegato alle emissioni di rumore. Pertanto valgono le stesse le stesse considerazioni effettuate per la componente aria.

Per quanto riguarda le emissioni elettromagnetiche, il trend evolutivo in atto fa prevedere ulteriori incrementi delle emissioni, derivanti specialmente dai sistemi di telefonia mobile in continua evoluzione. Ad esempio, le nuove possibilità offerte dal WI-FI, potrebbero incrementare sensibilmente i livelli di esposizione a cui sono sottoposti i cittadini.

Biodiversità, flora e fauna

Sono componenti ambientali complesse e tra loro interrelate che assieme evidenziano in modo manifesto e incontrovertibile lo stato generale delle risorse naturali. Anche una sommaria verifica diacronica su ortofoto permette di verificare il grado di semplificazione crescente che si è avuto negli spazi aperti ed il progressivo aumento della pressione antropica sugli ambienti naturali.

In mancanza, o non applicazione, di uno specifico strumento territoriale che disponga la tutela e la gestione delle risorse naturalistiche ed ambientali, il processo di semplificazione in atto potrà risultare, anche nel brevissimo periodo, irreversibile.

Paesaggio

Lusiana è dotata di un patrimonio paesaggistico unico all'interno dell'intero Altopiano. La tutela di queste valenze passa attraverso una complessità di fattori, soprattutto legati alla presenza antropica sul territorio, che richiedono uno sforzo interpretativo più articolato. La tutela e valorizzazione del paesaggio, che per Lusiana rappresenta un'occasione di sviluppo, richiede la presenza antropica sul territorio. Alla luce del progressivo abbandono di cui Lusiana, come altri comuni dell'Altopiano, è protagonista, è possibile ipotizzare che vi siano delle ripercussioni negative anche sul paesaggio. Questo fenomeno è già visibile nelle parti meridionali del territorio.

Patrimonio culturale, architettonico, archeologico e paesaggistico

Valgono le stesse considerazioni fatte al punto precedente.

Popolazione e sistema socio-economico

L'interpretazione delle dinamiche demografiche è strettamente legata a fattori economici, sociali ed ambientali che richiedono una logica di gestione del territorio di tipo pianificatorio. Uno scenario evolutivo privo di qualsiasi strumento di pianificazione lascerebbe il territorio Comunale ad un andamento di sviluppo casuale nel tempo, ma non per questo negativo. Tuttavia, vista la natura ed i fattori ambientali presenti nel territorio di Lusiana (quali la lontananza dalle occasioni di lavoro, la difficoltà ad accedere ai servizi, il grado di isolamento di alcune contrade), si ritiene che la mancanza di qualsiasi forma di programmazione abbia conseguenze negative sulla gestione di queste dinamiche.

2. Esiti della concertazione

2.1. FASE DELLA CONCERTAZIONE E DELLA PARTECIPAZIONE

ai sensi dell'art. 5 della L.r. n. 11/2004

INCONTRO TEMATICO n° 1

Comune di Lusiana, Capoluogo

Sala Consiliare, 20 Giugno 2006, ore 20:30

Incontro con i tecnici, i professionisti ed il Dirigente della Direzione Urbanistica della Regione Veneto arch. Vincenzo Fabris

L'incontro si è svolto col fine di illustrare le caratteristiche strutturali del Piano di Assetto del Territorio (PAT) ai tecnici ed alle categorie professionali. Tra gli ospiti, ai sensi dell'art.15 della Legge Urbanistica Regionale n.11 del 2004 "Procedimento di formazione di piano di assetto del territorio mediante procedura concertata tra Comune e Provincia", si deve registrare la presenza del Dirigente Regionale della Direzione Urbanistica della Regione Veneto, il quale ha enunciato la struttura ed i principi propri del Piano di assetto del Territorio (PAT). A seguire si è assistito ad un dibattito aperto a tutti i presenti.

Per questo motivo, considerate le caratteristiche generali dell'incontro, vista l'assenza di particolari forme di approfondimento e trattandosi di un'iniziativa introduttiva ed illustrativa, non è stata predisposta alcuna verbalizzazione.

2.2. FASE DELLA CONCERTAZIONE E DELLA PARTECIPAZIONE

ai sensi dell'art. 5 della L.r. n. 11/2004

INCONTRO TEMATICO n° 2

Comune di Lusiana, Capoluogo

Sala Consiliare, 21 Giugno 2006, ore 20:30

Associazioni, Sindacati, Organismi portatori di interessi diffusi, ed ogni altra persona interessata.

L'incontro è aperto dalla presentazione del Sindaco del Comune di Lusiana, Prof. Virgilio Boscardin, sui contenuti del Piano di Assetto del Territorio (PAT).

Segue l'illustrazione, da parte dei progettisti incaricati "Dalla Torre . Fantin . Pellizzer", dei contenuti tecnici della Legge Regionale 23 aprile 2004, n. 11 e di come sarà strutturato il primo Piano di Assetto del Territorio (PAT) del Comune di Lusiana.

Segue il dibattito dal quale emergono tematiche prioritarie di intervento da inserire nel PAT.

GEOM. ANGELO CANALIA

- chiede di chiarire il rapporto comune-provincia nella fase della partecipazione;
- ha dei dubbi sui tempi che serviranno alla Provincia di Vicenza per redigere il PTCP.

SINDACO PROF. BOSCARDIN

- è necessario coinvolgere la Provincia di Vicenza soprattutto per i temi che le competono e che sono tra gli obiettivi del PAT del Comune di Lusiana: viabilità, piste da fondo, cave.

VICE-SINDACO SIG. CARBONIERO

- chiede di illustrare gli strumenti della perequazione, compensazione e credito edilizio.

DOTT. URB. DALLA TORRE

- procede all'illustrazione della perequazione, della compensazione e del credito edilizio.

RELAZIONE TECNICA

SINDACO PROF. BOSCARDIN

- chiude l'incontro ringraziando i presenti e ricordando le date dei prossimi incontri partecipativi sul PAT.

2.3. FASE DELLA CONCERTAZIONE E DELLA PARTECIPAZIONE

ai sensi dell'art. 5 della L.r. n. 11/2004

INCONTRO TEMATICO n° 3

Comune di Lusiana, Capoluogo

Sala Consiliare, 22 Giugno 2006, ore 09:30

Enti pubblici, Amministrazioni, ed ogni altra persona interessata.

L'incontro è aperto dalla presentazione del Sindaco del Comune di Lusiana, Prof. Virgilio Boscardin, sui contenuti del Piano di Assetto del Territorio (PAT).

Segue l'illustrazione, da parte dei progettisti incaricati "Dalla Torre . Fantin . Pellizzer", dei contenuti tecnici della Legge Regionale 23 aprile 2004, n. 11 e di come sarà strutturato il primo Piano di Assetto del Territorio (PAT) del Comune di Lusiana.

Segue il dibattito dal quale emergono tematiche prioritarie di intervento da inserire nel PAT.

SIG. VALERIO LANARO – Sindaco di Lugo Vicentino

- tra gli obiettivi di fondo del PATI che coinvolge 8 comuni a sud del territorio di Lusiana, c'è la sensibilità per l'ambiente;
- chiude l'intervento augurando un buon lavoro ai tecnici e agli amministratori di Lusiana.

SINDACO PROF. BOSCARDIN

- afferma che con i comuni di Lugo Vicentino, Calvene, Caltrano - Asiago, ..., si sta sviluppando un'ipotesi per una gestione associata delle piste per lo sci da fondo;
- è presente una sinergia di iniziative con le altre amministrazioni vicine per la valorizzazione della nostra risorsa ambientale e storica.

SIG. UGO SCALABRIN – Sindaco di Fara Vicentino

- chiede di tenere in considerazione, all'interno del PAT, del problema del traffico pesante dovuto al trasporto dei marmi sulla strada Lusianese;
- afferma la necessità, da parte dei comuni limitrofi a Lusiana, di presentare una lista dei problemi comuni, da affrontare a livello di PATI.

SINDACO PROF. BOSCARDIN

- afferma che del problema del traffico pesante se ne è già parlato con l'Assessore provinciale, dal quale è emerso che sulla strada Lusianese si prevedono degli interventi di sistemazione per stralci funzionali;

RELAZIONE TECNICA

- ribadisce la necessità di tener conto, a livello di PAT, della componente viabilistica di collegamento con i comuni di Fara Vicentino e Lugo Vicentino;
- ribadisce la necessità di sistemare l'asse di collegamento viario Lusiana-Conco, molto importante per la viabilità di Lusiana;
- afferma l'importanza della componente viabilistica, proprio perché l'economia Lusianese si sorregge sul turismo dei pendolari.

VICE COMANDANTE RIGO – Corpo Forestale dello Stato

- ribadisce la valenza ambientale del Monte Corno, in quanto area SIC;
- chiede di tener presente, all'interno del PAT, che buona parte del territorio comunale di Lusiana è sottoposto a vincolo idrogeologico;
- fa presente che a Lusiana sono presenti delle piste da fondo illuminate; ritiene che dopo l'entrata in vigore di una recente legge, questa situazione possa divenire problematica.

SINDACO PROF. BOSCARDIN

- afferma che il PAT terrà sicuramente conto dei problemi idrogeologici del comune;
- ribadisce la volontà da parte dell'amministrazione di valorizzare i fenomeni del carsismo e della speleologia, le trincee e l'acquedotto della Grande Guerra, il SIC Monte Corno;
- legare e valorizzare questi temi per sviluppare l'economia di Lusiana.

SIG.RA JONNA HESS JENSEN

- chiede di presentare il PAT alla popolazione e di parlare anche del grosso problema delle frane, soprattutto nella frazione di Laverda;
- ribadisce l'importanza di recuperare i vecchi muretti a secco e attivare delle azioni verso la sensibilizzazione ai temi ambientali.

SINDACO PROF. BOSCARDIN

- afferma la necessità di recuperare l'antica tradizione del rapporto col territorio: questo non deve essere solamente sfruttato, ma anche valorizzato;
- afferma che il PAT terrà conto dei problemi che sviluppano frane e smottamenti: l'eccessiva impermeabilizzazione e cementificazione del suolo;
- afferma che per il recupero dei muretti a secco, l'amministrazione cercherà di attivare delle politiche per il loro mantenimento a livello di comunità montana;
- ribadisce la necessità di recuperare e riattivare le zone montane oggi abbandonate;

RELAZIONE TECNICA

VICE COMANDANTE RIGO – Corpo Forestale dello Stato

- afferma la necessità di affrontare il problema della caccia sul Monte Corno: all'interno del SIC è presente una "riserva di caccia alpina", aperta cioè ad un gruppo di soci e residenti;
- chiede di tener conto dei cippi e dei cimiteri militari come testimonianze storiche da mantenere e valorizzare; afferma che è presente un elenco dove sono censiti questi manufatti;
- chiede di risolvere il problema di Cima Dodici - Ortigara, in territorio amministrativo di Asiago: l'area è sacra, è quindi sottoposta a vincolo e pertanto non è permesso il transito nemmeno con le bici.

SINDACO PROF. BOSCARDIN

- chiude l'incontro ringraziando i presenti ed invitandoli ad un rapporto di scambio di materiali e collaborazione per la redazione del PAT.

2.4. FASE DELLA CONCERTAZIONE E DELLA PARTECIPAZIONE

ai sensi dell'art. 5 della L.r. n. 11/2004

INCONTRO TEMATICO n° 4

Comune di Lusiana, località Colonnello Superiore

28 Giugno 2006, ore 20:30

Incontro con gli abitanti della Frazione di Colonnello Superiore, ed ogni altra persona interessata

L'incontro è aperto dalla presentazione del Sindaco del Comune di Lusiana, Prof. Virgilio Boscardin, sui contenuti del Piano di Assetto del Territorio (PAT).

Segue l'illustrazione, da parte dei progettisti incaricati "Dalla Torre . Fantin . Pellizzer", dei contenuti tecnici della Legge Regionale 23 aprile 2004, n. 11 e di come sarà strutturato il primo Piano di Assetto del Territorio (PAT) del Comune di Lusiana.

Segue il dibattito dal quale emergono tematiche prioritarie di intervento da inserire nel PAT.

Durante l'assemblea viene distribuito a tutti i presenti, un fascicolo contenente le Deliberazioni di Giunta Municipale n.30 del 16.03.2005 e n.32 del 18.03.2005, il Documento preliminare e l'Accordo di procedura concertata tra Comune e Regione Veneto.

SIG. DANILO VILLANOVA

- chiede all'amministrazione di tutelare al massimo i residenti di Lusiana e quindi non metta troppi vincoli oltre a quelli che già gravano sul territorio comunale;
- afferma, a proposito di una proposta di PATI, di prendere in considerazione non solo i comuni della Comunità montana ma anche i comuni di pianura tra i quali Marostica.

SINDACO PROF. BOSCARDIN

- è già presente una sinergia di iniziative con le altre amministrazioni vicine per la valorizzazione della nostra risorsa ambientale e storica. Un tema che potrebbe essere al centro di un PATI con i comuni limitrofi è quello della viabilità;
- rispondendo alla precedente richiesta di chiarimento sulla questione "vincoli", afferma che il vincolo non è voluto per precludere ogni tipo di trasformazione ed imbalsamare il territorio, ma è finalizzato alla preservazione e valorizzazione degli ambiti di pregio del nostro territorio, in una logica non solo economica, ma anche di vivibilità e sostenibilità.

SIG. DANILO VILLANOVA

- chiede se con la redazione del PATI non si corra il rischio di avere uno strumento senza alcuna utilità.

RELAZIONE TECNICA

DOTT. GIUSEPPE DALLA TORRE – Progettista incaricato per la redazione del PAT

- rispondendo alla precedente interrogazione, afferma che tutti i problemi che riguardano ogni singolo comune, devono essere affrontati e risolti a livello di PAT, mentre nei PATI troveranno soluzione i temi di carattere intercomunale;
- per quel che riguarda il tema vincoli, afferma che il PAT individua delle opportunità e non solamente dei vincoli, e grazie alla logica della sussidiarietà, il PAT è oggi in grado di modificare vincoli posti a livello provinciale e regionale.

SIG. DANILO VILLANOVA

- chiede se c'è la previsione di quando la competenza in materia urbanistica sarà trasferita dalla Regione alla Provincia di Vicenza.

VICESINDACO SIG. CARBONIERO

- afferma che il processo di copianificazione con la Regione è di grossa utilità proprio perché sgrava il Comune da una serie di procedimenti amministrativi, ed il PAT sarà approvato con una conferenza dei servizi finale;
- afferma che Lusiana è nella situazione in cui "deve tenere un piede in montagna e uno nei comuni di pianura".

CITTADINO

- chiede che vincoli ha o può avere l'area SIC del Monte Corno.

SIG. DANILO VILLANOVA

- afferma che al momento non c'è nulla di concreto, non si è in possesso di una bozza di PAT e pertanto chiede quanto tempo ci vorrà per redigere una prima proposta di piano.

SINDACO PROF. BOSCARDIN

- ribadisce che i tempi sono quelli indicati sull'accordo di copianificazione con la Regione.

VICESINDACO SIG. CARBONIERO

- ribadisce che il PAT è necessario per decidere come sviluppare il comune di Lusiana per i prossimi 10 anni.

SIG. DANILO VILLANOVA

RELAZIONE TECNICA

- afferma che il PAT sarà allora l'espressione tecnica della volontà politica; se non si fissano delle idee di base ci ritroveremo con un PAT scarno.

SINDACO PROF. BOSCARDIN

- ribadisce che ci saranno degli incontri tematici che riguarderanno l'economia e altri temi specifici legati al territorio lusianese. Quello di stasera era soprattutto un momento di informazione per illustrare la nuova legge urbanistica e il nuovo strumento del PAT. Verrà organizzato un altro tavolo tecnico durante il quale tutti avranno modo di dare le loro indicazioni in merito alla redazione del PAT.

DOTT. GIUSEPPE DALLA TORRE – Progettista incaricato per la redazione del PAT

- illustra gli strumenti urbanistici della perequazione, del credito edilizio e della compensazione.

SINDACO PROF. BOSCARDIN

- chiude l'incontro (ore 22:50) ringraziando i presenti ed invitandoli ad un rapporto di scambio di materiali e collaborazione per la redazione del PAT.

2.5. FASE DELLA CONCERTAZIONE E DELLA PARTECIPAZIONE

ai sensi dell'art. 5 della L.r. n. 11/2004

INCONTRO TEMATICO n° 5

Comune di Lusiana, località Velo

Locanda alla rosa, 29 Giugno 2006, ore 20:30

Incontro con gli abitanti della Frazione di Velo, ed ogni altra persona interessata

L'incontro è aperto dalla presentazione del Sindaco del Comune di Lusiana, Prof. Virgilio Boscardin, sui contenuti del Piano di Assetto del Territorio (PAT).

Segue l'illustrazione, da parte dei progettisti incaricati "Dalla Torre . Fantin . Pellizzer", dei contenuti tecnici della Legge Regionale 23 aprile 2004, n. 11 e di come sarà strutturato il primo Piano di Assetto del Territorio (PAT) del Comune di Lusiana.

Segue il dibattito dal quale emergono tematiche prioritarie di intervento da inserire nel PAT.

Durante l'assemblea viene distribuito a tutti i presenti, un fascicolo contenente le Deliberazioni di Giunta Municipale n.30 del 16.03.2005 e n.32 del 18.03.2005, il Documento preliminare e l'Accordo di procedura concertata tra Comune e Regione Veneto.

SIG. AURELIO CORRADIN

- chiede se solo la Provincia di Vicenza è in ritardo con la redazione del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale;
- affermando che il suo terreno nel vecchio PRG è edificabile, chiede se questa edificabilità rimarrà anche all'interno del PAT.

SINDACO PROF. BOSCARDIN

- risponde ribadendo l'importanza dei nuovi strumenti urbanistici del credito edilizio, della perequazione e compensazione: fondamentali per recuperare gli edifici esistenti e non sprecare ulteriore territorio.

SIG. LIVIO PIZZATO

- chiede se le lottizzazioni attuali continueranno a rimanere immobili e si continuerà lo stesso a pagare l'ICI.

SIG. AURELIO CORRADIN

RELAZIONE TECNICA

- afferma che nel passato solo poche persone decidevano quali zone del territorio rendere edificabili mentre oggi si parte da una conoscenza del territorio che sarà sviluppata con il quadro conoscitivo.

VICESINDACO SIG. CARBONIERO

- ribadisce che all'interno del PAT non si affronterà solo il tema dell'edificabilità, ma anche le grandi scelte strategiche territoriali, con la logica di fondo dello sviluppo sostenibile;
- ribadisce la necessità di recuperare le contrade storiche, servendo la popolazione residente con i servizi necessari, fognature, metano, acquedotto, sviluppando delle tecniche sostenibili: ad esempio per la metanizzazione è troppo costoso pensare ad una rete che arrivi in ogni contrada, meglio invece fornire ognuna di quest'ultime con un "bombolone" comune, allacciato ad ogni abitazione.

SIG. LIVIO PIZZATO

- chiede se, in attesa dell'approvazione del PAT, il PRG vigente viene bloccato.

SIG. ALESSANDRO SILVESTRI

- chiede, sentita la volontà dell'amministrazione di puntare al recupero dell'edificazione esistente, se non sia un rischio andare a riqualificare edifici quando i figli dei proprietari di questi immobili decidono di trasferirsi ed andare a vivere tutti in pianura.

DOTT. GIUSEPPE DALLA TORRE – Progettista incaricato per la redazione del PAT

- afferma che una buona soluzione potrebbe essere l'istituzione di STU (Società di trasformazione urbana) che comprano questi complessi architettonici abbandonati e, dopo averli restaurati e dotati di alcuni servizi, li rimettono nel mercato della vendita o dell'affitto. Con questo tipo di operazioni si può accedere anche a dei finanziamenti.

VICESINDACO SIG. CARBONIERO

- afferma che nel territorio comunale di Lusiana esistono molte aree edificabili che sono immobili soprattutto a causa degli elevati costi necessari per la realizzazione della strada di accesso ai lotti

SIG. AURELIO CORRADIN

- afferma che Lusiana è un paese in declino che non può parlare di turismo, ma che si deve preoccupare di far rimanere in paese i residenti e le giovani coppie.

RELAZIONE TECNICA

SINDACO PROF. BOSCARDIN

- afferma che una dinamica che interessa la popolazione, e di cui bisogna tener conto, è l'immigrazione: essa è arrivata a rappresentare il 10% della popolazione del comune; gli affitti sono bassi; Lusiana sta diventando un quartiere dormitorio.

VICESINDACO SIG. CARBONIERO

- ribadisce la necessità di cambiare l'offerta turistica: in passato erano attive nel territorio comunale ben 7 colonie estive per ragazzi, oggi le abbiamo perse;
- è fondamentale la partecipazione di tutti e soprattutto l'organizzazione tra esercizi pubblici.

SIG. ALESSANDRO SILVESTRI

- chiede se il PAT disciplinerà anche i piani di recupero.

SINDACO PROF. BOSCARDIN

- ribadisce che ci saranno degli incontri tematici che riguarderanno l'economia e altri temi specifici legati al territorio lusianese. Quello di stasera era soprattutto un momento di informazione per illustrare la nuova legge urbanistica e il nuovo strumento del PAT. Verrà organizzato un altro tavolo tecnico durante il quale tutti avranno modo di dare le loro indicazioni in merito alla redazione del PAT;
- chiude l'incontro (ore 23:00) ringraziando i presenti ed invitandoli ad un rapporto di scambio di materiali e collaborazione per la redazione del PAT.

2.6. FASE DELLA CONCERTAZIONE E DELLA PARTECIPAZIONE

ai sensi dell'art. 5 della L.r. n. 11/2004

INCONTRO TEMATICO n° 6

Comune di Lusiana, località Laverda

Pro Laverda, 03 Luglio 2006, ore 20:30

Incontro con gli abitanti della Frazione di Laverda, ed ogni altra persona interessata

L'incontro è aperto dalla presentazione del Sindaco del Comune di Lusiana, Prof. Virgilio Boscardin, sui contenuti del Piano di Assetto del Territorio (PAT).

Segue l'illustrazione, da parte dei progettisti incaricati "Dalla Torre . Fantin . Pellizzer", dei contenuti tecnici della Legge Regionale 23 aprile 2004, n. 11 e di come sarà strutturato il primo Piano di Assetto del Territorio (PAT) del Comune di Lusiana.

Segue il dibattito dal quale emergono tematiche prioritarie di intervento da inserire nel PAT.

Durante l'assemblea viene distribuito a tutti i presenti, un fascicolo contenente le Deliberazioni di Giunta Municipale n.30 del 16.03.2005 e n.32 del 18.03.2005, il Documento preliminare e l'Accordo di procedura concertata tra Comune e Regione Veneto.

SIG. RA JONNA HESS JENSEN

- chiede di tener conto del problema delle frane: l'acqua piovana deve essere diretta verso le valli così come avveniva una volta;
- chiede di puntare alla salvaguardia del torrente di Laverda perché il suo letto ha la necessità di essere pulito almeno una volta l'anno. Oggi noi non possiamo far nulla perché la competenza (solo del letto del torrente) è del magistrato alle acque.

SIG. DIONIGI RIZZOLO

- la nuova legge è la reazione a mezzo secolo di scempio del territorio. Tuttavia qui a Lusiana ci ritroviamo lo scempio opposto rispetto a quello che per anni ha caratterizzato la pianura: l'abbandono dei terreni e delle abitazioni;
- ribadisce la necessità di prevedere nuove strade, allargare il cimitero di Laverda e prevedere un parco giochi;
- per salvare il territorio occorrono infrastrutture e poche restrizioni.

CITTADINO

- ribadisce la necessità di riaprire le scuole e asili nido: una giovane famiglia non riesce a vivere a Lusiana.

RELAZIONE TECNICA

SIG. MARTINAGGIA ERMES

- chiede se tutto il lavoro fatto nella variante generale al PRG verrà ripreso dal PAT, o andrà perduto?

SINDACO PROF. BOSCARDIN

- ribadisce che tutto il lavoro di analisi della variante generale al PRG verrà ripreso dal PAT;
- a proposito della pulizia degli alvei dei torrenti, afferma che la Regione Veneto ha tagliato i fondi al Servizio Forestale Regionale per gli interventi di pulizia.

SIG. DANIEL CAMPAGNOLO

- chiede se e quali vantaggi si potranno avere avendo attivato la procedura di pianificazione concertata con la Regione Veneto;
- chiede se le aree di espansione individuate dal PAT, dovranno passare per l'approvazione della Regione Veneto, così come avveniva nel PRG.

SIG. MARTINAGGIA ERMES

- chiede quanto tempo ci vorrà per redigere il PAT.

DOTT. GIUSEPPE DALLA TORRE – Progettista incaricato per la redazione del PAT

- ribadisce che il PAT affronta il tema del rischio idrogeologico, in particolar modo all'interno della tavola delle invarianti, individuando tutti gli ambiti interessati da dissesti geologici;
- afferma che il problema della viabilità verrà sicuramente affrontato a livello comunale, ma si potrà risolvere anche a livello di PATI;
- ribadisce che il lavoro di analisi fatto all'interno della variante generale al PRG verrà acquisito nel PAT;
- afferma che fra 6 mesi ci sarà già una prima stesura dello strumento, poi dipenderà anche da nuovi incontri che verranno fatti e dalle scelte dell'amministrazione;
- ribadisce che la procedura di pianificazione concertata con la Regione Veneto, snellerà l'intero iter di approvazione e ne ridurrà drasticamente i tempi.

SIG. CLAUDIO BONATO

- chiede a che punto sia la Provincia di Vicenza con la redazione del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale.

RELAZIONE TECNICA

SIG. RA JONNA HESS JENSEN

- afferma la necessità di risistemare la viabilità anche delle piccole contrade, soprattutto nell'ottica del recupero del patrimonio storico edilizio

SINDACO PROF. BOSCARDIN

- ribadisce che ci saranno degli incontri tematici che riguarderanno l'economia e altri temi specifici legati al territorio lusianese. Quello di stasera era soprattutto un momento di informazione per illustrare la nuova legge urbanistica e il nuovo strumento del PAT. Verrà organizzato un altro tavolo tecnico durante il quale tutti avranno modo di dare le loro indicazioni in merito alla redazione del PAT;
- chiude l'incontro (ore 22:40) ringraziando i presenti ed invitandoli ad un rapporto di scambio di materiali e collaborazione per la redazione del PAT.

2.7. FASE DELLA CONCERTAZIONE E DELLA PARTECIPAZIONE

ai sensi dell'art. 5 della L.r. n. 11/2004

INCONTRO TEMATICO n° 7

Comune di Lusiana, località S.Caterina

Asilo, 05 Luglio 2006, ore 20:30

Incontro con gli abitanti della Frazione di S.Caterina, ed ogni altra persona interessata

L'incontro è aperto dalla presentazione del Sindaco del Comune di Lusiana, Prof. Virgilio Boscardin, sui contenuti del Piano di Assetto del Territorio (PAT).

Segue l'illustrazione, da parte dei progettisti incaricati "Dalla Torre . Fantin . Pellizzer", dei contenuti tecnici della Legge Regionale 23 aprile 2004, n. 11 e di come sarà strutturato il primo Piano di Assetto del Territorio (PAT) del Comune di Lusiana.

Segue il dibattito dal quale emergono tematiche prioritarie di intervento da inserire nel PAT.

Durante l'assemblea viene distribuito a tutti i presenti, un fascicolo contenente le Deliberazioni di Giunta Municipale n.30 del 16.03.2005 e n.32 del 18.03.2005, il Documento preliminare e l'Accordo di procedura concertata tra Comune e Regione Veneto.

SIG. GIULIANO GALVAN

- afferma di essere rimasto colpito positivamente dalle novità introdotte dalla nuova legge urbanistica e dal PAT.

SIG. EUGENIO XILLO

- chiede di tener conto dei problemi che sta vivendo il settore agricolo nell'altopiano.

SIG. ANGELO SOSTER

- afferma che è difficile fare delle proposte per il PAT senza vedere quali aree saranno edificabili e quali no.

SIG. MORENO XILLO

- chiede se è già aperto un dialogo con il comune di Conco per un'ipotesi di PATI;
- afferma l'importanza di un PATI con Conco soprattutto per la Frazione di S.Caterina.

SINDACO PROF. BOSCARDIN

RELAZIONE TECNICA

- afferma che una dinamica che interessa la popolazione, e di cui bisogna tener conto, è l'immigrazione: essa è arrivata a rappresentare il 10% della popolazione del comune; gli affitti sono bassi; Lusiana sta diventando un quartiere dormitorio.

VICESINDACO SIG. CARBONIERO

- ribadisce la necessità di cambiare l'offerta turistica: in passato erano attive nel territorio comunale ben 7 colonie estive per ragazzi, oggi le abbiamo perse;
- è fondamentale la partecipazione di tutti e soprattutto l'organizzazione tra esercizi pubblici.

SINDACO PROF. BOSCARDIN

- ribadisce che ci saranno degli incontri tematici che riguarderanno l'economia e altri temi specifici legati al territorio lusianese. Quello di stasera era soprattutto un momento di informazione per illustrare la nuova legge urbanistica e il nuovo strumento del PAT. Verrà organizzato un altro tavolo tecnico durante il quale tutti avranno modo di dare le loro indicazioni in merito alla redazione del PAT;
- chiude l'incontro (ore 23:00) ringraziando i presenti ed invitandoli ad un rapporto di scambio di materiali e collaborazione per la redazione del PAT.

2.8. FASE DELLA CONCERTAZIONE E DELLA PARTECIPAZIONE

ai sensi dell'art. 5 della L.r. n. 11/2004

INCONTRO TEMATICO n° 8

Comune di Lusiana, località Valle di Sopra

Sala parrocchiale, 06 Luglio 2006, ore 20:30

Incontro con gli abitanti della Frazione di Valle di Sopra, ed ogni altra persona interessata

L'incontro è aperto dalla presentazione del Vicesindaco del Comune di Lusiana, Giampaolo Carboniero, sui contenuti del Piano di Assetto del Territorio (PAT).

Segue l'illustrazione, da parte dei progettisti incaricati "Dalla Torre . Fantin . Pellizzer", dei contenuti tecnici della Legge Regionale 23 aprile 2004, n. 11 e di come sarà strutturato il primo Piano di Assetto del Territorio (PAT) del Comune di Lusiana.

Segue il dibattito dal quale emergono tematiche prioritarie di intervento da inserire nel PAT.

Durante l'assemblea viene distribuito a tutti i presenti, un fascicolo contenente le Deliberazioni di Giunta Municipale n.30 del 16.03.2005 e n.32 del 18.03.2005, il Documento preliminare e l'Accordo di procedura concertata tra Comune e Regione Veneto.

SIG. ANTONIO DE BONI

- chiede se con la nuova legge urbanistica ed il PAT si bloccheranno tutti gli interventi di ampliamento degli edifici.

VICESINDACO GIAMPAOLO CARBONIERO

- risponde ribadendo che il PAT è un nuovo strumento più elastico rispetto ai PRG, proprio perché permetterà di avere delle norme calate ad hoc per ogni contrada storica.

SIG.RA MARIAROSA

- chiede se col PAT si risolveranno i problemi recati all'ambiente negli anni passati o si continuerà a costruire come prima.

SIG. ANTONIO DE BONI

- afferma che il recupero degli edifici storici già si faceva negli anni passati;
- ribadisce che il 90% degli edifici storici non vengono venduti e le giovani coppie non riescono a stabilirsi nel comune di Lusiana, ma si trasferiscono nei comuni in pianura;
- afferma che con l'ampliamento e il recupero degli edifici non ci sono grossi margini per rendere funzionali gli edifici esistenti;

RELAZIONE TECNICA

- chiede che nel PAT si tenga in considerazione anche il problema viabilità, fondamentale per il comune.

DOTT. GIUSEPPE DALLA TORRE – Progettista incaricato per la redazione del PAT

- ribadisce che il PAT nasce per semplificare le procedure amministrative, ad esempio il regolamento edilizio viene declassato a semplice regolamento dell'amministrazione comunale;
- ribadisce che il PAT, per quel che riguarda la componente ambientale, servirà proprio a far sì che gli interventi sbagliati del passato non si ripropongano più;
- a questo punto vengono elencati l'istituto del credito edilizio, della compensazione e della perequazione;
- a proposito del recupero degli edifici storici, illustra lo strumento urbanistico delle società di trasformazione urbana (S.T.U.).

ARCH. MORLIN

- afferma che il documento preliminare presentato gli sembra generico, non definitivo;
- afferma la necessità di recuperare gli edifici storici e insediarli, proprio perché solamente in questo modo si riesce a tenere pulito e curato anche l'intorno, il contesto nel quale gli edifici sono inseriti.

VICESINDACO GIAMPAOLO CARBONIERO

- afferma che il documento preliminare non è definitivo, ma verrà integrato con tutte le considerazioni, idee e richieste dei cittadini che sono emerse ed emergeranno anche durante gli incontri pubblici;
- tornando sulla questione del recupero degli edifici storici, afferma che nel PAT si darà la possibilità, per gli edifici che non saranno ritenuti meritevoli di tutela, anche della demolizione e ricostruzione.

SIG.RA MARIAROSA

- ribadendo la situazione deficitaria dei parcheggi nella Frazione del Covolo, chiede di prendere in considerazione un'ipotesi di "progetto unico" per la sistemazione dell'area.

SIG. ANTONIO DE BONI

- afferma che nel comune di Lusiana ci sono dei grossi problemi di parcheggio anche perché l'amministrazione comunale ha poche aree in proprietà.

VICESINDACO GIAMPAOLO CARBONIERO

- chiude l'incontro (ore 22:20) ringraziando i presenti ed invitandoli ad un rapporto di scambio di materiali e collaborazione per la redazione del PAT.

2.9. FASE DELLA CONCERTAZIONE E DELLA PARTECIPAZIONE

ai sensi dell'art. 5 della L.r. n. 11/2004

INCONTRO TEMATICO n° 9

Comune di Lusiana, Capoluogo

Sala Consiliare, 11 Luglio 2006, ore 20:30

Incontro con gli abitanti della Frazioni di Vitarolo e Centro, ed ogni altra persona interessata

L'incontro è aperto dalla presentazione del Sindaco del Comune di Lusiana, Prof. Virgilio Boscardin, sui contenuti del Piano di Assetto del Territorio (PAT).

Segue l'illustrazione, da parte dei progettisti incaricati "Dalla Torre . Fantin . Pellizzer", dei contenuti tecnici della Legge Regionale 23 aprile 2004, n. 11 e di come sarà strutturato il primo Piano di Assetto del Territorio (PAT) del Comune di Lusiana.

Segue il dibattito dal quale emergono tematiche prioritarie di intervento da inserire nel PAT.

Durante l'assemblea viene distribuito a tutti i presenti, un fascicolo contenente le Deliberazioni di Giunta Municipale n.30 del 16.03.2005 e n.32 del 18.03.2005, il Documento preliminare e l'Accordo di procedura concertata tra Comune e Regione Veneto.

SIG. PERNECHELE

- chiede in quali termini verrà trattata dal PAT la Variante Generale al PRG.

SINDACO PROF. VIRGILIO BOSCARDIN

- risponde ribadendo che nella Variante Generale ci sono alcune aree individuate come edificabili che l'amministrazione non condivide. Allo stesso tempo, la stessa, è carente per la parte infrastrutturale, in quanto mancano completamente delle previsioni viabilistiche.

SIG. GIOVANNI RONZANI

- chiede se il terreno di sua proprietà, individuato dalla Variante Generale al PRG, rimarrà tale o ne verrà tolta l'edificabilità.

SIG. PERNECHELE

- afferma la necessità di attivare degli accordi con il Comune di Conco per portare avanti un'ipotesi di PATI per il tema viabilità. Ribadisce l'importanza della via di Conco come asse veloce per raggiungere la pianura.

SIG. RA ANTONELLA CORRADIN

RELAZIONE TECNICA

- afferma la necessità di puntare sul PATI perché i comuni non possono pensare di “correre da soli”. Un PATI non solo con i comuni dell’Altopiano di Asiago, ma anche con i comuni della pedemontana. Afferma che a favorire queste forme di pianificazione concertata tra più comuni deve essere la Comunità Montana, e che attualmente non sta facendo molto in questa direzione;
- chiede se l’incontro di questa sera sia “solamente preparatorio” perché non c’è stata concertazione, ma un’illustrazione della nuova legge. E’ sicura del fatto che ci saranno altri incontri durante i quali verranno presentate anche delle proposte concrete.

DOTT. GIUSEPPE DALLA TORRE – Progettista incaricato per la redazione del PAT

- ribadisce, a proposito delle questioni emerse incentrate sulla Variante Generale al PRG, il fatto che siano stati valutati tutti gli elementi tecnici della variante, la qualità e l’aggiornamento della CTRN e le banche dati relative al patrimonio edilizio esistente; ribadisce che le scelte della variante saranno prese in considerazione all’interno della proposta tecnica di PAT che verrà presentata all’amministrazione;
- ribadisce, a proposito delle aree individuate come edificabili dalla variante, che verranno considerate e valutate ma faranno parte del piano degli interventi e non del piano di assetto del territorio;
- rispondendo alla richiesta di chiarimento in merito al piano di assetto del territorio intercomunale, ribadisce la necessità di attivare il PATI solo per le problematiche di carattere sovracomunale, che vanno quindi risolte al livello intercomunale. Afferma che tra i temi maggiormente auspicabili nel PATI, vi è sicuramente la viabilità, di grossa importanza per tutti i comuni dell’Altopiano;
- ribadisce che la serata di questa sera “è una” delle fasi della concertazione che affiancano l’intero iter processuale del PAT: è la fase deputata ad illustrare ai cittadini cosa sia il PAT e tutti gli elementi di novità;

SIG. DEL PUBBLICO

- chiede previsioni per la tempistica necessaria all’adozione del PAT.

SINDACO PROF. VIRGILIO BOSCARDIN

- afferma che l’intero iter procedurale del PAT necessiterà di circa un anno; chiude l’incontro (ore 22:30) ringraziando i presenti ed invitandoli ad un rapporto di scambio di materiali e collaborazione per la redazione del PAT.

2.10. FASE DELLA CONCERTAZIONE E DELLA PARTECIPAZIONE

ai sensi dell'art. 5 della L.r. n. 11/2004

INCONTRO TEMATICO n° 10

Comune di Lusiana, Capoluogo

Sala Consiliare, 24 Aprile 2008, ore 20:30

Associazioni, Sindacati, Organismi portatori di interessi diffusi, ed ogni altra persona interessata.

Ore 20.30

Il Sindaco Virgilio Boscardin apre la serata dando il benvenuto a tutti i presenti e descrivendo sommariamente le fasi che hanno fino a qui interessato la realizzazione del Piano di Assetto del Territorio. Successivamente viene data lettura di un documento di commemorazione degli ex-amministratori, il quale viene consegnato ed allegato al verbale.

In seguito il Sindaco passa la parola al progettista incaricato del PAT, Giuseppe Dalla Torre, il quale, dopo un breve ringraziamento, riprende i temi fondamentali del PAT riconducendoli alla Legge Urbanistica Regionale 11 del 2004, della quale ne elenca i tratti essenziali:

- È una norma di recepimento degli indirizzi della Comunità Europea;
- È caratterizzata dall'inedubilità del perseguimento dello sviluppo territoriale, inteso come sviluppo durevole e sostenibile in relazione alle risorse;
- Definisce il concetto di sviluppo, inteso quale miglioramento della vita della società, della fruibilità delle risorse;
- Riconosce la piena competenza del Comune nella gestione e governo del territorio;
- Introduce la partecipazione nel processo di pianificazione;
- Introduce elementi innovativi rispetto alla Legge Urbanistica Nazionale 1150 del 1942 in risposta alle mutate esigenze del territorio. Dalla programmazione dell'edificazione, infatti, l'attenzione si è spostata alla gestione delle risorse disponibili;

Dopo questa breve introduzione, Dalla Torre prosegue con la descrizione della struttura del Piano di Assetto del Territorio. In particolare ne spiega le relazioni con il vecchio Piano Regolatore Generale, il quale è uno strumento di pianificazione che viene sostituito dalla complementarietà del Piano di Assetto e del Piano degli Interventi. Successivamente Dalla Torre illustra gli elaborati cartografici del PAT:

- Tavola 1;
- Tavola 2: viene posta l'attenzione, a seguito di alcune domande dei presenti, sul concetto di Invarianti e su quali siano le fonti informative da cui sono stati elaborati i temi, in particolare le sorgenti e gli edifici vincolati;

RELAZIONE TECNICA

- Tavola 3: l'interesse viene posto sul significato delle classi di compatibilità ai fini edificatori. Alcuni cittadini chiedono chiarimenti sul significato delle zone idonee a condizione e sulle modalità di redazione della Tavola. Dalla Torre, in risposta al primo quesito, riprende le indicazioni regionali in merito alla progettazione edilizia; riguardo al secondo quesito, invece, spiega che la Tavola è stata redatta dal geologo Stevan.
- Tavola 4: descrizione dei contenuti.

Riprende la parola il Sindaco, il quale ritiene opportuno specificare che le scelte dell'Amministrazione hanno tenuto conto dell'attuale status normativo vigente. Inoltre ricorda che il PAT è stato elaborato anche grazie ad un accordo di co-pianificazione con la Regione Veneto.

Un cittadino chiede quale sia l'approccio del PAT in relazione ai diritti acquisiti nel PRG vigente. A questo proposito risponde il Sindaco indicando gli elementi che sono stati considerati:

- Stima delle esigenze edificatorie dei cittadini sulla base delle richieste pervenute all'amministrazione negli ultimi 6 anni;
- Valutazione del tipo di indotto che potrebbe venirsi a creare;
- Valutazione di quale impatto potrebbero generare le eventuali espansioni;
- Scelta delle strategie di sviluppo insediativo più idonee al territorio comunale;

A questo punto viene data la parola al pubblico e vengono raccolte le seguenti domande:

- Le tavole del PAT cambiano nel tempo?
- Sono stati considerati solamente gli edifici di interesse architettonico di carattere sovra – comunale o anche di valenza comunale?
- È stato considerato il tratturo di epoca romana presente a sud del territorio comunale?
- Quali possibilità vi sono di modificare i vincoli di valenza territoriale ricadenti sul territorio di Lusiana (come ad esempio il vincolo forestale)?
- È possibile visualizzare la Tavola 4 prima dei prossimi incontri di concertazione?
- Come sono stati definiti i limiti delle espansioni insediative?
- Come è stato trattato il tema degli usi civici?
- Le zone boscate non consolidate sono state trattate nello stesso modo di quelle consolidate?
- Come si pone il PAT in relazione al PRG in termini di volumi previsti? Ne riduce o ne incrementa le possibilità edificatorie?

RELAZIONE TECNICA

- Il PAT di Lusiana è mosso da una politica di coraggio o da una politica sottomessa ai livelli superiori? Quali sono le possibilità di questa Amministrazione di scontrarsi con le prescrizioni sovralocali e riuscire a concretizzare qualche cosa?
- La Tavola 4 qui presentata è definitiva?
- Sono state individuate aree per lo sviluppo produttivo-commerciale?
- Che tipo di vincolo viene generato dagli ambiti di interesse paesaggistico?

Le risposte dell'Amministrazione:

- Le scelte di piano sono il frutto di un continuo lavoro di scambio con i tecnici. Questa serata deve essere concepita come un'ulteriore occasione di discussione per migliorare gli elaborati di piano, i quali non sono definitivi e, quindi, passibili di modifiche.
- Per quanto riguarda l'edificazione, il Comune ha dei problemi di ICI non pagata e di immobili esistenti non utilizzati. Tali immobili, inoltre, potrebbero essere una risorsa per il mercato immobiliare ma non essendoci alcuna tassa (come l'ICI) e quindi nessuno costo, spesso rimangono in disuso. L'Amministrazione vuol cercare di valorizzare questa risorsa immobiliare;
- Questa serata, inoltre, deve essere intesa come un momento partecipativo volto a creare una coscienza del territorio e dei suoi sistemi. È estremamente riduttivo porre l'attenzione esclusivamente sulle questioni legate all'edificabilità. Il PAT propone un territorio scomposto in sistemi e relazioni ed è a queste che si deve guardare per lo sviluppo del Comune.

Le risposte dei tecnici, Dalla Torre:

- Tutte le sollecitazioni emerse saranno considerate per il perfezionamento del lavoro;
- Il territorio di Lusiana è interessato dalla presenza di un certo numero di vincoli, legati principalmente alla morfologia del territorio stesso, ed in quanto tali devono essere considerati;
- Il parere del geologo, grazie al quale è stata elaborata la tavola delle compatibilità ai fini edificatori, è un "dictat" invalicabile poiché riguarda la messa in sicurezza del territorio comunale;
- Il tema del vincolo forestale può essere ridiscusso con la Regione, soprattutto per quel che riguarda le aree a sud di Lusiana, interessate da un forte grado di abbandono e da un progressivo imboscamento spontaneo;
- Le capacità edificatorie del PAT sono definite dal dimensionamento del PAT, il quale attribuisce a ciascun Ambito Territoriale Omogeneo le volumetrie possibili nei 10 anni

RELAZIONE TECNICA

successivi. Tuttavia il PAT deve attendere il PI. Nel calcolo del dimensionamento si è tenuto conto soprattutto del gran numero di lotti liberi presenti nell'esistente. Dopo tale conteggio si può affermare che le volumetrie insediative previste dal PRG sono state incrementate;

- L'identificazione del corridoio ecologico rappresenta un'opportunità di tutela. È compito del PAT coglierla e farla propria.

Interviene l'arch. Pellizzer per esporre ai presenti quale sia stato il metodo di ricerca utilizzato nell'analisi del territorio, soprattutto delle contrade:

- In primo luogo si specifica che tutti i temi della Tavola 4 sono stati elaborati avvalendosi anche dell'utilizzo della base catastale;
- Lo strumento della base catastale è utile all'Amministrazione per il conteggio dell'ICI e recuperare quella non pagata negli ultimi 5 anni;
- Le contrade sono state analizzate singolarmente tramite sopralluogo e dialogo diretto con alcuni dei residenti incontrati durante i sopralluoghi stessi. È emerso, dall'inventario del patrimonio edilizio, che vi sono migliaia di metri cubi inutilizzati, anche legati al problema dell'ICI, che richiedono di essere trattati.

Ore 23.30

Dopo aver ringraziato i presenti il Sindaco chiude l'incontro.

2.11. FASE DELLA CONCERTAZIONE E DELLA PARTECIPAZIONE

ai sensi dell'art. 5 della L.r. n. 11/2004

INCONTRO TEMATICO n° 11

Comune di Lusiana, località Piazza e Campana

Ristorante Conca Verde, 30 Aprile 2008, ore 20:30

Associazioni, Sindacati, Organismi portatori di interessi diffusi, ed ogni altra persona interessata.

Ore 20.55

Il Sindaco Virgilio Boscardin apre la serata dando il benvenuto a tutti i presenti e descrivendo sommariamente le fasi che hanno fino a qui interessato la realizzazione del Piano di Assetto del Territorio. In particolare si sofferma sulla centralità degli aspetti ambientali e socioeconomici, sul concetto di trasparenza e sull'importanza della concertazione.

In seguito il Sindaco passa la parola all'arch. Pellizzer, il quale:

- Riprende il concetto di concertazione, inteso come momento di scambio fra tutti gli attori coinvolti nel processo di piano. Tale è la motivazione per cui si è scelto di frequentare le borgate per far emergere le problematiche così come percepite dai cittadini. In un certo senso si è trattato di una concertazione "porta a porta" che in questa serata cercherà di trovare un momento di sintesi;
- Spiega quale sia la differenza della progettazione urbanistica dalla vecchia Legge Urbanistica Regionale del 1985 e la n°11 del 2004. In particolare pone l'attenzione sulla visione strategica di quest'ultima (l'assetto di lungo periodo, le invarianti e le fragilità), sulla sua struttura (PAT e PI) e sulle nuove forme di pianificazione (la co-pianificazione);
- Compie alcune riflessioni sull'andamento urbanistico del territorio di Lusiana:
 - a) La superficie preposta all'edificazione non è ancora stata utilizzata;
 - b) All'interno degli insediamenti consolidati vi è un certo numero di aree che devono essere rivalutate ai fini edificatori con lo scopo di soddisfare la domanda di edificazione dei residenti. In quest'ottica si concepisce il perimetro dei nuclei urbani consolidati, il quale delimita gli ambiti entro i quali è possibile prevedere un preciso corpus normativo;

Interviene il Sindaco, il quale ribadisce che il Piano di Assetto del Territorio è stato sviluppato perseguendo la logica dello sviluppo sostenibile, della tutela dell'ambiente, del riuso del patrimonio esistente e della razionalizzazione delle risorse territoriali disponibili.

RELAZIONE TECNICA

Prende la parola un ex-amministratore presente in sala, il quale compie una riflessione sulla scarsa affluenza dei cittadini ai momenti partecipativi, interpretandola come il segnale di una crisi sociale che coinvolge anche il territorio di Lusiana, come tanti altri comuni. L'ex-amministratore prosegue ipotizzando alcuni scenari di sviluppo per Lusiana illustrando alcune alternative quali lo sviluppo edilizio, le attività di cava, le risorse ambientali, le zone produttive. Soprattutto ritiene che si debba puntare sul recupero del senso di collettività, sul concetto di società e di bene comune per poter sperare in una ripresa del Comune di Lusiana.

Infine chiede che venga affrontato, con coraggio, il tema della viabilità.

Un cittadino (ex presidente artigiani) rimarca, anche sul tema della viabilità, che non sono necessarie scelte di grande impatto, così come, per il tema delle aree artigianali, non è necessario prevedere grandi aree di espansione, ma sarebbe sufficiente rispondere alle reali esigenze della popolazione.

Il Vicesindaco, in riferimento alle parole dell'ex-amministratore sulla crisi socio-economica di Lusiana, precisa che ci sono problemi legati alla storia, alla mancanza di risorse (quali l'ICI) ed ai mutati interessi dei giovani. Tuttavia si deve rilevare che vi sono anche degli elementi positivi che devono essere ricordati. Ad esempio, sono state registrate 5000 presenze annue legate al museo. Questo fattore, se concepito in un'ottica di sistema, può essere motivo di rilancio.

Inoltre il PAT introduce anche altre nuove forme di pianificazione; oltre all'ottica sistemica, vi sono strumenti quali la perequazione, gli accordi pubblico – privato, la partecipazione.

Un cittadino chiede dei chiarimenti sul principio perequativo.

La risposta viene data da Dalla Torre, il quale, avvalendosi di un esempio, ipotizza costi, benefici, modalità. Inoltre Pellizzer osserva che c'è una problematica sociale nell'innescare il meccanismo perequativo. Si tratta, infatti, di una scelta che richiede coraggio da parte dei privati cittadini.

L'ex-amministratore, in relazione al coraggio dei cittadini, cita l'esperienza degli immobiliari dell'Altopiano, i quali sono giunti ad una proposta di autotassazione (unitamente con l'indotto) per dare vita ad una società che, con l'ammontare dell'autotassazione, intraprenda delle scelte di sviluppo per il settore.

Inoltre sottolinea anche altri temi, di natura non pianificatoria, ma essenziali per creare occasioni di sviluppo quali le reti tecnologiche (Internet) ed energetiche.

Il Sindaco Boscardin risponde che la volontà di creare una collettività unita e coesa è uno degli obiettivi del PAT e trova espressione anche negli incontri di partecipazione.

RELAZIONE TECNICA

Prende la parola Dalla Torre che spiega il contenuto delle Tavole del PAT. In particolare il dibattito si sofferma sui temi della compatibilità ai fini edificatori. Un cittadino interroga Dalla Torre su quali siano le condizioni previste nelle aree "idonee a condizione". Dalla Torre risponde che i progetti edificatori ricadenti in tali aree richiedono uno studio geologico dettagliato dal quale emergeranno le precise condizioni. Successivamente Dalla Torre illustra la tavola 4 e le scelte che l'hanno guidata nella sua elaborazione.

Il Vicesindaco Carboniero apre una parentesi sulle risorse del comune, spiegando che l'Amministrazione sta attivando politiche di recupero dell'ICI non pagata negli ultimi 5 anni.

Ore 23.15 il Sindaco chiude l'incontro.

2.12. FASE DELLA CONCERTAZIONE E DELLA PARTECIPAZIONE

ai sensi dell'art. 5 della L.r. n. 11/2004

INCONTRO TEMATICO n° 12

Comune di Lusiana, località Velo

Bar dai Paoli, 6 Maggio 2008, ore 20:30

Associazioni, Sindacati, Organismi portatori di interessi diffusi, ed ogni altra persona interessata.

Il Vicesindaco apre l'incontro spiegando ai presenti come si è sviluppata la procedura di Piano ed introduce sommariamente i principi cardine del PAT all'interno della nuova Legge Urbanistica Regionale (L.U.R.).

Prende la parola il progettista incaricato del PAT, il dott. Giuseppe Dalla Torre, il quale effettua alcune precisazioni sul PAT ed i temi connessi:

- La storia: dal PRG al PAT (definisce la struttura e le grandi strategie di sviluppo del territorio) + PI (si occupa degli specifici interventi);
- Il Quadro Conoscitivo;
- le Tavole;
- le Relazioni del PAT;
- la V.A.S.;
- l'importanza delle fasi concertative.

Successivamente il dott. Dalla Torre illustra i contenuti delle 4 tavole del PAT. Si apre successivamente un vivace dibattito mosso dalle domande dei cittadini sui seguenti temi:

- il rapporto tra le A.T.O. e le possibilità edificatorie. Dalla Torre spiega che nel PAT vi sono le ipotesi di dimensionamento in relazione a ciascuna singola A.T.O., mentre nel PI vi è la distribuzione specifica di tali potenzialità edificatorie;
- il corridoio ecologico. Alla domanda di chiarimento di un cittadino Dalla Torre risponde che la rappresentazione del corridoio ecologico non deve essere concepita come una linea rigida ma semplicemente come un'indicazione strategica di assetto del territorio;
- le contrade individuate come centri storici. In questo modo i tecnici spiegano si intende affrontare il tema dell'abbandono delle contrade. Si vuole cioè rispondere alle richieste dei cittadini con delle azioni di trasformazione. La contrada come centro storico non deve essere intesa come un vincolo bensì come una prospettiva, l'unica nella nuova L.U.R., di rilancio. A tal proposito l'arch. Pellizzer fornisce ulteriori specificazioni su come sia stato affrontato il tema delle contrade. In particolare, da circa 120 contrade esaminate, è

PIANO DI ASSETTO DEL TERRITORIO (PAT)

Legge regionale 23 aprile 2004, n. 11 "Norme per il governo del territorio"

RELAZIONE TECNICA

emerso che un buon 35% del patrimonio edilizio è inutilizzato e descrive l'esempio della contrada di Posina per descrivere quali forme di rilancio sia possibile perseguire;

- le attività produttive;
- il rapporto del PAT con le vecchie ZTO del PRG. Dalla Torre risponde che le ZTO non sono oggetto del PAT ma dal PI, il quale potrebbe assomigliare al PRG per la trattazione delle ZTO;
- la viabilità. L'arch.Pellizzer illustra le scelte fin qui intraprese sul tema della viabilità. Un cittadino lamenta che il problema della viabilità non è stato adeguatamente affrontato. Un secondo cittadino pone l'attenzione non tanto sull'esigenza di nuove strade quanto piuttosto sulla necessità di adeguare l'attuale rete. Suggerisce momenti di sosta frequenti dove i mezzi pesanti possono fermarsi per qualche secondo così da far defluire il traffico veicolare ed evitare ingorghi e complicazioni agli utenti;
- la perequazione. Il ViceSindaco ne sottolinea le potenzialità ed il ruolo in relazione alle intenzioni dell'Amministrazione di avvalersi di tale strumento per la realizzazione di interventi quali l'edilizia popolare e le opere di urbanizzazione. Inoltre informa la cittadinanza del problema dell'ICI non pagata e della difficoltà dell'Amministrazione di reperire risorse. Pelizzer controbatte dicendo che le risorse vere che possono generare sviluppo sono tutte in possesso di Lusiana: si deve auspicare che siano accompagnate dalla consapevolezza della cittadinanza, che deve rappresentare il valore aggiunto nel processo di pianificazione e nella gestione del territorio.

2.13. FASE DELLA CONCERTAZIONE E DELLA PARTECIPAZIONE

ai sensi dell'art. 5 della L.r. n. 11/2004

INCONTRO TEMATICO n° 13

Comune di Lusiana, Capoluogo

Ex cinema, 7 Maggio 2008, ore 20:30

Associazioni, Sindacati, Organismi portatori di interessi diffusi, ed ogni altra persona interessata.

Il Vicesindaco apre l'incontro spiegando le motivazioni che stanno alla base della serata. Inoltre spiega quali siano le motivazioni che hanno portato ad alcuni ritardi all'adozione del PAT:

- Il PRG ereditato dalle Amministrazioni precedenti;
- La verifica di alcune questioni problematiche (ICI, domande di edificabilità, usi civici).

Inoltre anticipa quelli che potrebbero essere i temi del dibattito quali il rapporto pubblico-privato, il credito edilizio, la perequazione e li colloca all'interno dei nuovi strumenti di pianificazione introdotti dalla nuova Legge Urbanistica Regionale.

Prende la parola il progettista incaricato del PAT, il dott. Giuseppe Dalla Torre (GDT), il quale effettua alcune precisazioni sul PAT:

- La storia: dal PRG al PAT (definisce la struttura e le grandi strategie di sviluppo del territorio) + PI (si occupa degli specifici interventi);
- Il nuovo ruolo del Regolamento edilizio;
- Le tecniche perequative;
- Gli articoli 6;
- Gli accordi pubblico- privato.

GDT, addentrando nella spiegazione delle tematiche del PAT, descrive il processo di costruzione delle tavole elencando le fonti (CTR, Ortofoto, ...), l'aspetto normativo (il passaggio dai 14 elaborati cartografici del vecchio PRG alle attuali 4) e le componenti aggiuntive (le Norme Tecniche, la relazione illustrativa, la relazione di progetto, la relazione di sintesi).

Successivamente GDT tratta il tema della VAS nelle sue componenti (Relazione Ambientale, il Quadro Conoscitivo, ...) e nei suoi principi (la partecipazione e concertazione, la trasparenza del PAT, la visione condivisa di sviluppo, le alternative).

Infine il dott. GDT illustra le 4 tavole del PAT ed in particolare pone l'attenzione sui seguenti elementi della Tavola 4:

- La definizione delle ATO;
- Il significato delle zone storiche;
- I nuclei urbani consolidati;

RELAZIONE TECNICA

- Le espansioni;
- I corridoi ecologici le contrade

Il cittadino Mattio Pozza evidenzia il problema delle terre agricole abbandonate.

GDT spiega nel PI saranno previste delle schedature degli edifici in zona agricola alle quali dovrà essere allegata una previsione d'uso.

Il sig. Mattio Pozza inoltre interroga GDT su come il PAT possa essere influenzato dal cambiamento delle correnti politiche.

Il dott. GDT risponde che il PAT ha valore a tempo indeterminato mentre il PI ha durata di 5 anni. In tal modo si ritiene che il PAT assuma una lettura di assetto del territorio di lungo periodo, quindi esule dalle singole interpretazioni degli amministratori. Pertanto quest'ultime possono trovare concretizzazione nei specifici PI.

Un cittadino-tecnico presente in sala chiede un chiarimento sul tema delle attività produttive in zona agricola.

Il dott. GDT spiega gli scenari d'azione previsti nel PAT, quali la fase di identificazione degli oggetti – immobili (nel P.I.) e lo strumento del credito edilizio come strumento di compensazione utilizzabile nelle scelte pianificatorie.

Prende la parola il dott. Pellizzer, il quale compie un excursus sulla storia della pianificazione a Lusiana, sottolineando particolarmente la mancanza di varianti.

2.14. FASE DELLA CONCERTAZIONE E DELLA PARTECIPAZIONE

ai sensi dell'art. 5 della L.r. n. 11/2004

INCONTRO TEMATICO n° 14

Comune di Lusiana, località Laverda

Pro Laverda, 13 Maggio 2008, ore 20:30

Associazioni, Sindacati, Organismi portatori di interessi diffusi, ed ogni altra persona interessata.

Il Vicesindaco apre l'incontro alle ore 20.45. Innanzitutto motiva i ritardi del PAT spiegando i problemi incontrati nella trasposizione del PRG Vigente e nell'aggiornamento dello studio geologico. Inoltre anticipa i temi della serata percorrendo velocemente il percorso ed il contenuto del PAT focalizzando sulle Tavole, sulla suddivisione in A.T.O. e sulle scelte strategiche tenute dall'Amministrazione.

Prende la parola il progettista incaricato del PAT, il dott. Giuseppe Dalla Torre, il quale effettua alcune precisazioni sul PAT ed i temi connessi:

- La storia: dal PRG al PAT (definisce la struttura e le grandi strategie di sviluppo del territorio) + PI (si occupa degli specifici interventi);
- le Tavole. Dalla Torre descrive i contenuti delle tavole, in particolare concentra l'attenzione sui concetti di classi di idoneità della tavola 3 e su quelli di A.T.O., insediamenti consolidati, direttrici e limiti di espansione della tavola 4
- le Relazioni del PAT;
- la V.A.S. intesa come strumento di valutazione, di concertazione di conoscenza del territorio e di monitoraggio.

Un cittadino chiede specificazioni sul destino delle contrade e sulle priorità di ampliamento.

Il Vicesindaco, dopo aver premesso che gli sviluppi insediativi sono stati scelti con un approccio volto alla compattazione, alle infrastrutture esistenti, alla vitalità delle contrade, spiega che la strategia dell'Amministrazione è quella di identificarle così da potenziarle e tutelarle. Infine specifica che per Laverda si devono fare delle considerazioni particolari a causa della fragilità geologica del territorio.

Lo stesso cittadino interroga i tecnici sul perché non siano evidenziati tutti i servizi collettivi. Dalla Torre spiega che all'interno dei nuclei consolidati sono comprese diverse destinazioni d'uso che dovranno essere specificate nel PI.

RELAZIONE TECNICA

Sul tema dei servizi il Vicesindaco apre una parentesi in merito ai costi, alle risorse, agli accordi con i privati e con le Amministrazioni dei Comuni Confinanti (in particolare con Salcedo) per lo scambio di terreni da destinare a fruibilità pubblica. Riguardo alle risorse economiche spiega che l'Amministrazione di Lusiana può contare su circa 400.000 euro di I.C.I. a fronte di Comuni (cita l'esempio di Roana) che possono contare su 3.000.000. L'Amministrazione sta attuando una verifica.

Prende la parola l'arch.Pellizzer che illustra le questioni rilevate nella fase dei sopralluoghi:

- i parcheggi: costituiscono una richiesta da parte dei cittadini. Espone le intenzioni dell'Amministrazione di sistemare il parcheggio del cimitero. Inoltre rileva la conflittualità delle utenze tra i clienti dell'attività di ristorazione presente in centro ed i reali utenti di tale infrastruttura pubblica;
- le contrade: a Laverda è evidente il problema della compatibilità geologica ai fini edificatori. Ciò nonostante le contrade avranno possibilità di sviluppo, anche con nuovi carichi, ma vista la fragilità dell'area, saranno fortemente condizionate nelle scelte costruttive. L'esigenza di individuare le contrade in sede di PAT è centrale per innescare azioni che contrastino l'abbandono e che incentivino il riutilizzo dell'esistente. Si deve specificare però che la loro perimetrazione non deve essere intesa come una esclusiva possibilità edificatoria ma come un'area che deve essere successivamente tratta nel Piano degli Interventi. Alla considerazione di un cittadino che sia indispensabile garantire nuova possibilità edificatorie per gli abitanti delle contrade se si vuole favorirne il mantenimento e la gestione, Pellizzer, pur condividendo l'osservazione dello stesso, specifica che a monte deve esserci una razionalità progettuale ed Amministrativa che garantisca il mantenimento dei caratteri storici esistenti;
- la viabilità: anche le infrastrutture viarie devono fare i conti con la geologia del suolo. Infatti negli ultimi anni si è assistito più volte allo smottamento o slittamento di tratti stradali nella zona di Laverda;
- il verde. Un cittadino interroga quali siano le considerazioni del PAT in merito alla manutenzione del verde esistente, anche boschivo. Secondo il cittadino dovrebbe esserci un sistema di collegamenti di valorizzazione del territorio che deve passare soprattutto attraverso la responsabilizzazione collettiva. Questo ultimo punto costituisce un elemento di forte dibattito: da una parte il cittadino chiede l'azione del Comune (definisce il Comune come un'azienda privata), dall'altro il ViceSindaco (spiegata la condizione economica dell'Amministrazione) chiede la collaborazione di tutti.

RELAZIONE TECNICA

- le attività produttive. Un cittadino chiede come queste siano state considerate nel PAT e se ci siano nuove aree di espansione sia nel Comune che nella zona di Laverda. L'arch.Pelizzer spiega che a livello comunale è stata prevista un'area di sviluppo produttivo nella zona di Velo, l'unica in grado di ospitare questo tipo di nuovo insediamento, considerate le caratteristiche orografiche del territorio. Per quanto riguarda il resto del territorio comunale si ipotizza che tutti coloro che vogliono ampliare le proprie attività produttive, vengano invitate a spostarsi nella zona produttiva di Velo. Per fare questo verranno attivate forme di compensazione da parte dell'Amministrazione, quali ad esempio crediti edilizi, accordi pubblico-privato.

2.15. FASE DELLA CONCERTAZIONE E DELLA PARTECIPAZIONE

ai sensi dell'art. 5 della L.r. n. 11/2004

INCONTRO TEMATICO n° 15

Comune di Lusiana, località Valle di Sopra

Sala Parrocchiale, 14 Maggio 2008, ore 20:30

Associazioni, Sindacati, Organismi portatori di interessi diffusi, ed ogni altra persona interessata.

Il Sindaco apre l'incontro alle ore 20.45 dando la comunicazione ai cittadini dell'avvenuta pubblicazione nel sito del Comune di alcuni elaborati del PAT. Anticipa i temi della serata percorrendo velocemente il percorso ed il contenuto del PAT in relazione alla nuova Legge Regionale. Auspica che la serata possa essere occasione di una partecipazione attiva da parte della popolazione.

Prende la parola il progettista incaricato del PAT, il dott. Giuseppe Dalla Torre, il quale effettua alcune precisazioni sul PAT ed i temi connessi:

- La storia: dal PRG al PAT (inteso come strumento di tutela, di salvaguardia e di visione strategica di sviluppo. Durata temporale di 10 anni) + PI (si occupa degli specifici interventi. Durata 5 anni);
- le Tavole. Dalla Torre descrive i contenuti delle tavole, in particolare concentra l'attenzione su:
 - a) Tavola 2. Descrizione del concetto di geosito, degli elementi di valore architettonico (chiesa del Covolo), i mulini (in particolare quello di Riginè);
 - b) Tavola 3. Articolazione del tema delle classi di penalità ai fini edificatori;
 - c) Tavola 4. Spiegazione del significato di A.T.O. e illustrazione degli altri elementi presenti nel territorio di Valle di Sopra quali i coni di visuale, i centri storici, i nuclei urbani consolidati, il territorio agricolo (e le limitazioni all'edificabilità), i percorsi naturalistici.
- le Relazioni del PAT;
- la V.A.S. intesa come strumento di valutazione, di concertazione di conoscenza del territorio e di monitoraggio.

La parola passa all'arch. Pellizzer, il quale specifica che la Tav.4 è una bozza al momento sottoposta alla verifica da parte dell'Amministrazione oltre che dei cittadini. Si tratta di un lavoro di continua verifica. L'architetto prosegue quindi illustrando la procedura di analisi delle contrade,

RELAZIONE TECNICA

la quale deve essere intesa come una volontà, soprattutto amministrativa, di voler tutelare e salvare le contrade dal declino. Dai sopralluoghi è emerso che:

- vi è l'inutilizzo di una sostenuta componente del patrimonio edilizio esistente;
- vi è, nella cittadinanza, una forte consapevolezza dell'abbandono a cui sono sottoposte le contrade;
- c'è, in contrapposizione a quanto appena affermato, una forte attenzione alle piccole attività edificatorie.

Alla luce di queste considerazioni Pellizzer spiega che la catalogazione delle contrade e delle borgate ha lo scopo di recuperarle alla residenza, ormai consci che l'attività agricola è in netto decadimento. È importante che a fronte dell'abbandono dell'agricoltura sia comunque perseguita la volontà di salvare almeno la mera presenza residenziale, indispensabile per garantire una minima forma di gestione del territorio. Com'è possibile fare questo? Una strada possibile è quella della concessione di piccoli quantitativi di cubatura, volta a soddisfare le esigenze "familiari". Il Piano degli Interventi (P.I.) avrà il compito di distribuire tale cubatura nel territorio di ogni singola A.T.O.. E' assolutamente indispensabile che non vi sia una visione "protezionistico - paralizzante" delle contrade.

L'arch. Pellizzer prosegue poi con alcune precisazioni:

- la linea di confine degli insediamenti consolidati non deve essere intesa come inamovibile ma, in sede di Piano degli interventi, potrà subire un'oscillazione di circa 15 metri in aumento o in difetto, a seconda delle esigenze specifiche dell'area di volta in volta in esame;
- è necessario individuare e progettare in modo unitario gli spazi comuni all'interno delle contrade;
- Lusiana è un territorio magnifico. Tuttavia è stato riscontrato nella gente, soprattutto nelle alte frazioni, un atteggiamento remissivo;

Prende la parola il sindaco Boscardin, il quale pone l'attenzione sulle difficoltà morfologiche di questo territorio che, nella sua gestione, richiede risorse ausiliarie. Inoltre compie una considerazione sulle cubature di previsione per le A.T.O., da intendere come un tentativo di risposta alle nuove esigenze abitative della popolazione. Infine sollecita nuovamente i cittadini alla partecipazione.

Una cittadina chiede che venga ridisegnato il percorso del percorso ciclo pedonale nella parte sud – ovest del territorio, in quanto parte del suo percorso attuale non è percorribile a causa di uno

sbarramento del percorso stesso. La cittadina stessa individua un'ipotesi alternativa qualche centinaio di metri più ad ovest.

Dalla Torre, invitato dal vicesindaco Carboniero ad illustrare i nuovi strumenti di pianificazione previsti dalla legge urbanistica del 2004, affronta il tema della perequazione (quale strumento di suddivisioni tra privato e pubblico dei costi e dei guadagni) del credito edilizio e dell'istituto della compensazione.

Un cittadino fa notare che, per motivi legati all'identità dei luoghi, il perimetro dell'ATO 4 dovrebbe seguire la strada da Brancio fino a Valle Di Sotto, ad ovest di Rive.

Un altro cittadino chiede quali siano i termini per visionare la Tavola 4 definitiva. Pellizzer spiega che i tempi di attesa sono legati a questa fase concertativi ed al numero di osservazioni pervenute da tutta la cittadinanza.

Lo stesso cittadino chiede se siano stati fatti dei ragionamenti, all'interno del PAT, per il reperimento delle risorse economiche (provinciali o regionali). A tal proposito Carboniero rende nota la situazione finanziaria del Comune, in particolare affronta il problema dell'ICI non pagata quale fattore rilevante per la quantità di risorse disponibili per l'Amministrazione. L'arch. Pellizzer integra la riflessione specificando che spesso i finanziamenti sono legati al peso demografico del Comune, pertanto è necessario riconoscere le dinamiche, soprattutto quelle di ritorno, che interessano Lusiana. Infine il Sindaco spiega che l'Amministrazione ha cercato di accedere al maggior numero di risorse disponibili e che l'unico riscontro positivo è stato raggiunto con la Provincia per il tema della viabilità.

Una cittadina chiede se ci siano incentivi economici per il recupero dell'esistente. Il Sindaco individua tali incentivi in forme di riduzione dell'ICI, agevolazioni sulle opere di urbanizzazione ed ipotesi di detrazioni.

Un cittadino rileva un punto di contrasto nel processo di ristrutturazione edilizia. Ritiene, infatti, che ci sia una eccessiva rigidità tra le norme che regolano l'intervento edilizio e quelle di tutela degli edifici storici. Ad esempio trova insensato che da un lato venga richiesta una determinata illuminazione naturale degli ambienti mentre dall'altra non si permetta l'allargamento delle finestre esistenti. Come comportarsi? Pellizzer concorda con l'osservazione del cittadino, rimandando questi elementi alla stesura dell'apparato normativo. Inoltre evidenzia che dall'analisi

RELAZIONE TECNICA

del territorio sono emerse alcune prassi differenti nella ristrutturazione dell'edificato esistente. In particolare sono state individuate:

- un approccio "da residenti", volto soprattutto a risolvere le esigenze abitative di carattere familiare piuttosto che a tutelare i caratteri dell'insediamento;
- un approccio "da villeggianti", il quale, per le sue caratteristiche, pone maggiore attenzione alle esigenze abitative più che alla qualità dell'insediamento;
- un approccio "da ex emigranti", volto al recupero di un contesto insediativo a lungo desiderato e pertanto molto attento alla qualità.

Un cittadino, quindi, osserva che con un approccio di questo tipo si rischia di far diventare Lusiana ed il suo territorio un Comune di pensionati, si teme la mancanza di un ricambio generazionale. In realtà i cittadini, per rimanere non chiedono all'Amministrazione azioni stratosferiche, ma azioni minime volte a garantire la vivibilità dei luoghi. A tal proposito una cittadina lamenta la mancanza di una rete di distribuzione del gas che interessa anche Valle di Sopra ed indica in questo disservizio una ulteriore concausa del fenomeno di abbandono che caratterizza la contrada e le sue borgate.

Ore 23.00

Il Sindaco Boscardin chiude l'incontro.

2.16. FASE DELLA CONCERTAZIONE E DELLA PARTECIPAZIONE

ai sensi dell'art. 5 della L.r. n. 11/2004

INCONTRO TEMATICO n° 16

Comune di Lusiana, località S.Caterina

Asilo, 15 Maggio 2008, ore 20:30

Associazioni, Sindacati, Organismi portatori di interessi diffusi, ed ogni altra persona interessata.

Ore 20.45

Il Sindaco Virgilio Boscardin apre la serata dando il benvenuto a tutti i presenti e spiegando che questo è l'ultimo incontro di concertazione di questo ciclo. Procede dando una breve descrizione delle professionalità e dei contenuti del Piano, evidenzia sommariamente le peculiarità di Lusiana e lascia trasparire le novità introdotte dalla nuova Legge Urbanistica Regionale 11/2004.

La parola a Dalla Torre, il quale descrive i seguenti punti:

- Il vecchio PRG si scompone in PAT e PI. Il primo ha il compito di identificare, proteggere e valorizzare gli elementi di importanza territoriale (insediamenti, viabilità, valenze ambientali), individua l'assetto di lunga durata ed è approvato dalla Regione. Il secondo, di durata quinquennale, serve ad attuare le trasformazioni ed è approvato dal consiglio Comunale.
- Gli elaborati cartografici che passano da 14 a 4;
- La procedura di VAS, composta dal Rapporto Ambientale, dalle relazioni, dai verbali degli incontri e dalla documentazione fotografica. A tal proposito specifica che Lusiana ha intrapreso un percorso concertativo molto intenso, come poche altre amministrazioni hanno fatto.
- La descrizione delle Tavole. A tal proposito premette che S.Caterina richiederebbe di una pianificazione a quattro mani che veda il coinvolgimento del Comune di Conco. Prosegue poi con l'illustrazione dei contenuti delle tavole, in particolare si concentra sul significato della compatibilità urbanistica ai fini edificatori, sulle zone storiche, sui nuclei urbani consolidati e sulle linee di sviluppo insediativi.

Un cittadino chiede quali siano, secondo la normativa vigente, le distanze di edificabilità dal bordo della viabilità. Dalla Torre risponde che queste possono variare tra i 5 ed i 15 metri, in funzione della tipologia di strada con la quale si ha a che fare.

Un altro cittadino interroga i tecnici sulla possibilità del Piano degli interventi di modificare il Piano di Assetto del Territorio. Dalla Torre risponde che il PI non modifica il PAT ma lo specifica in termini operativi. Proprio per questo motivo i limiti, quali ad esempio quelli dei nuclei urbani consolidati, sono stati tracciati con la consapevolezza che potranno avere delle oscillazioni massime di 15 metri, in modo tale da poter meglio rispondere alle esigenze della popolazione. A tal proposito il Vice Sindaco spiega che i limiti sono stati definiti avvalendosi dell'utilizzo della base catastale.

Dalla Torre illustra il concetto di A.T.O. e come esso sia legato al dimensionamento del PAT ed al PI.

Un terzo cittadino chiede se è stata contattata l'Amministrazione di Conco. La risposta viene data dal Sindaco Boscardin, il quale afferma che è stato avviato un accordo sul tema della viabilità e che c'è un dibattito attivo, soprattutto per quanto riguarda Santa Caterina, sull'esigenza di intraprendere scelte sovra-comunali strategiche. Il Sindaco prosegue aprendo una parentesi sul percorso del PAT del Comune di Lusiana. In particolare richiama le difficoltà incontrate con la Variante viziata, soprattutto nella trasposizione cartografica.

Prende la parola l'arch. Pellizzer sul tema delle contrade ed osserva che:

- Lusiana è un territorio policentrico;
- Gran parte dell'edificato presente nelle contrade è inutilizzato;
- Le richieste di edificabilità pervenute dai cittadini sono quasi tutte volte ad esigenze di carattere "domestico";
- C'è un fenomeno di invecchiamento della popolazione;
- Vi sono alcune tipologie edilizie persistenti nel territorio quali, ad esempio, i fabbricati per il pollame e per l'agricoltura;
- Si percepisce un fenomeno di ritorno dei cittadini da fuori Lusiana;
- ci sono sempre stati strumenti di pianificazione volti al recupero dell'esistente quali i piani di recupero. Ma se i piani di recupero hanno avuto esperienze fallimentari, e se solamente 1/6 delle espansioni residenziali previste dal PRG negli ultimi 20 anni è stata utilizzata, significa che il progressivo abbandono di Lusiana non è dovuto all'attività dell'Amministrazione quanto piuttosto a scelte precise della popolazione. È su queste scelte individuali che si deve lavorare per ricostruire il futuro di Lusiana, unitamente alle altre risorse di cui Lusiana è ben dotata.

RELAZIONE TECNICA

Quest'ultima affermazione di Pellizzer trova l'assenso di un cittadino, il quale porta l'esempio del Comune di Marostica.

Dopo l'apprezzamento, da parte di un cittadino, per la chiarezza con la quale i tecnici hanno illustrato i contenuti del PAT, si apre un ampio dibattito.

Un cittadino osserva che si dovrebbe spostare il simbolo della cavità carsica a Pozza, rappresentare la viabilità di progetto, come prima enunciato, e precisare il perimetro di Contrà Conta.

Il ViceSindaco ricorda che i Piani di recupero sono stati fallimentari perché c'erano problemi di distribuzione dei costi e delle risorse tra le persone interessate. La nuova Legge Urbanistica Regionale introduce nuovi strumenti quali la perequazione, il credito edilizio, gli accordi pubblico – privato e la compensazione. A questo proposito Dalla Torre spiega quale sia il metodo della perequazione sulla base dei costi, degli oneri, dei benefici e delle perizie giurate. Continua con il credito edilizio, strumento importante per le P.A., le quali possono, senza l'esborso di denaro, produrre dinamiche di gestione del territorio nuove ed attive.

Domande di altri cittadini:

- il Piano degli Interventi è di iniziativa pubblica o privata?
- Quali sono le condizioni di edificabilità nelle zone geologicamente idonee "a condizione"?
- C'è un unico PI o ce ne sono molteplici?
- Come si relaziona l'inedificabilità in zona agricola con la gestione del territorio?
- Come intende affrontare l'Amministrazione lo smaltimento dell'eternit utilizzato nelle coperture dei fabbricati dei pollai?
- Qual è stata la componente viziata nella trasposizione cartografica del PRG?

Risposte dei tecnici:

- Il Piano degli Interventi è di iniziativa pubblica ma con la possibilità di partecipazioni private (quali gli articoli 6).
- Le condizioni di edificabilità saranno definite nelle norme tecniche.
- Una volta che il PAT ha definito l'assetto e le strategie di sviluppo è scelta dell'Amministrazione il numero di Piani degli interventi ai quali intende dare vita. Questo in funzione delle azioni che si intende intraprendere e dei temi che si vogliono affrontare.
- La gestione del territorio dovrebbe passare attraverso l'identificazione delle contrade come ambiti di interesse storico e come nuclei consolidati, così da consentire al suo

RELAZIONE TECNICA

interno interventi diversi dalla semplice manutenzione e rendere così appetibile la presenza antropica sul territorio.

- Lo smaltimento delle coperture in eternit è compito dei privati. Lusiana, con la certificazione EMAS, sta risolvendo il problema per quanto riguarda le proprietà comunali.
- Per quanto riguarda il vizio del PRG, si deve sapere che si tratta di alcune modifiche cartografiche non autorizzate ed avvenute in fase di trasposizione cartografica dello stesso. Pertanto è stato segnalato il tutto alla Procura.

Ore 23.15

Il Sindaco chiude l'incontro.

2.17. FASE DELLA CONCERTAZIONE E DELLA PARTECIPAZIONE

ai sensi dell'art. 5 della L.r. n. 11/2004

INCONTRO TEMATICO n° 17

Comune di Lusiana, Capoluogo

Ex cinema, 06 Agosto 2008, ore 20:30

Incontro con i tecnici, i professionisti e le associazioni di categoria

Dall'incontro conclusivo del processo di concertazione e partecipazione con i tecnici locali, ai sensi dell'art.5 della Legge Urbanistica regionale n.11 del 2004 "Concertazione e partecipazione", non sono emerse particolari proposte costruttive relativamente ai contenuti ed agli elaborati del Piano di Assetto del Territorio del Comune di Lusiana. La discussione ha assunto un tono politico anziché tecnico, spostando l'attenzione a temi estranei sia ai contenuti del piano che alle questioni proprie del territorio di Lusiana. Per questo motivo non è stata predisposta alcuna verbalizzazione e si rimanda ai soli allegati fotografici in coda.

2.18. RELAZIONE CONCLUSIVA SULL'ESITO DELLA CONCERTAZIONE

L'Amministrazione Comunale di Lusiana, preso atto degli incontri effettuati con gli Enti, le Associazioni, i professionisti, i tecnici, i cittadini e tutte le persone interessate, e considerate le numerose istanze pervenute alla stessa a seguito della divulgazione e pubblicizzazione degli elaborati cartografici del Piano di Assetto del Territorio (PAT), ha inteso assumere nel processo di redazione del Piano di Assetto del Territorio (PAT) tutti gli elementi propositivi ed integrativi, coerenti con gli obiettivi del Documento Preliminare, finora espressi in relazione ai contenuti del piano.

Infatti, trattandosi frequentemente di contributi volti ad una migliore pianificazione del territorio, è stata cura dell'Amministrazione Comunale assumere da essi i suggerimenti che, direttamente o indirettamente, inerivano le tematiche portanti del Piano di Assetto del Territorio (PAT).

3. Esiti delle verifiche territoriali

3.1. Strumenti della programmazione e della pianificazione alla scala regionale

Il Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC) della Regione Veneto

Il Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC) vigente nell'ambito della Regione del Veneto indica le zone e i beni da destinare a particolare disciplina ai fini: della difesa del suolo; della sistemazione idrogeologica; della tutela delle risorse naturali; della salvaguardia e dell'eventuale ripristino degli ambienti fisici storici e monumentali; della prevenzione e difesa dall'inquinamento, prescrivendo gli usi espressamente vietati e quelli compatibili con le esigenze della tutela, nonché le eventuali modalità di attuazione dei rispettivi interventi.

Ai fini del presente studio, sono state prese in considerazione le tavole del Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC) che consentono di definire un quadro analitico e conoscitivo sufficientemente completo per quanto riguarda le valenze paesaggistiche e ambientali dell'area oggetto della presente valutazione.

Tav. 1 – Difesa del suolo e degli insediamenti:

- zone sottoposte a vincolo idrogeologico (R.D.L. 30.12.1923 n. 3267).

Tav. 2 – Ambiti naturalistico – ambientali paesaggistici di livello regionale:

- aree di tutela paesaggistica ai sensi delle Leggi 1497/39 e Legge 431/85,
- ambiti naturalistici di livello regionale,
- numero 32 – Versante settentrionale dell'Altopiano dei Sette Comuni (Bosco del Dosso, Bosco Frattelle, Portule, Cima 12, M. Ortigara, Val Gamarara, Val di Nos, Val Gadena, M. Lisser).

Tav. 3 – Integrità del territorio agricolo:

- ambiti di alta collina e montagna.

Tav. 4 – Sistema insediativo e infrastrutturale:

- punto rosso / zone archeologiche vincolate ai sensi della l. 1089/39 e l. 431/85.

Tav. 5 – Ambiti per la istituzione di parchi e riserve regionali naturali ed archeologici ed aree di tutela paesaggistica:

- area di tutela paesaggistica:
 - n. 27 Altopiano dei Sette Comuni,
 - n. 35 Val Gadena, Calà del Sasso e complessi ipogei di Ponte Subiolo.

Tav. 7 – Sistema insediativo:

- poli urbani intermedi di secondo rango,
- sistemi turistici montani,
- principali centri turistici montani.

Tav. 8 – Articolazione del Piano:

- ambiti da sottoporre a Piani di Area di secondo intervento.

Tav. 9 – Ambiti per la istituzione di parchi e riserve naturali ed archeologiche ed aree di tutela paesaggistica:

- ambito 27 "Altopiano dei sette comuni",
- Ambito 35 "Val Galena, Calà del Sasso e complessi ipogei di Ponte Subiolo".

3.1.1. Piano di area "Altopiano dei Sette Comuni, dei Costi e delle Colline pedemontane vicentine"

La pianificazione territoriale in Veneto si è occupata di organizzare alcuni strumenti di approfondimento del generale disegno pianificatorio delineato dal Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC).

In tal modo perseguendo, ai diversi livelli di sussidiarietà, i seguenti obiettivi generali:

- sviluppo sostenibile puntando a raccordare armonicamente le esigenze di carattere socio-economico con quelle di tutela e valorizzazione ambientale;
- conservazione, ai fini della riproducibilità, delle risorse naturali e degli ecosistemi;
- sicurezza degli abitati e difesa del suolo;
- tutela e conservazione dei beni culturali, paesaggistici, architettonici ed archeologici;
- tutela delle identità storico-culturali dei luoghi;
- promozione della qualità e della diversità dei nuovi paesaggi urbani ed extra-urbani;
- promozione di uno sviluppo territoriale locale funzionalmente equilibrato, policentrico, reticolare ed autocentrato;
- promozione di reti regionali, trasportistiche ed ecologiche (parchi e riserve), a loro volta interconnesse con le reti (trasportistiche ed ecologiche) delle regioni e dei paesi confinanti;
- funzionalità logistico-organizzativa dei sistemi di attività e delle reti di relazioni tra le stesse.

Il "Piano di Area dell'Altopiano dei Sette Comuni, dei costi e delle colline pedemontane vicentine" si colloca in questa ottica e secondo questa filosofia pianificatoria.

Il Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC),. all'art. 34 della Normativa individua le aree di tutela paesaggistica di interesse regionale soggette a competenza provinciale, tra le quali rientra l'ambito relativo all'Altopiano dei Sette Comuni.

In relazione all'ambito dell'Altopiano dei Sette Comuni, dei costi e delle colline pedemontane vicentine, si è cercato di garantire che le legittime aspettative delle autonomie locali potessero trovare, opportunamente modulate e valutate nell'ottica della generale salvaguardia territoriale, adeguato riscontro ed operatività, in una progettualità che sapesse confrontarsi e relazionarsi anche con realtà transregionali.

In questo senso il Piano di Area costituisce Variante al Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC) ed una sua migliore definizione locale, come viene considerata, ad esempio, la diversa estensione degli ambiti di tutela paesaggistica.

RELAZIONE TECNICA

A tale scopo la Regione Veneto e la Provincia di Vicenza hanno sottoscritto, in data 3 aprile 2001, un protocollo d'intesa finalizzato alla stesura del "Piano di Area dell'Altopiano dei Sette Comuni, dei costi e delle colline pedemontane vicentine".

Si è giunti a questa intesa prendendo atto dell'uniformità degli indirizzi programmatici e pianificatori contenuti nel Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC) e nel Piano Territoriale Provinciale (PTP) e della opportunità di dar corso ad una ulteriore collaborazione tra la Regione, l'Amministrazione provinciale di Vicenza e gli enti locali interessati, per costruire un progetto congruente con il quadro di riferimento programmatico sovraordinato.

Infatti, il Piano di Area è stato inteso per meglio definire e precisare le indicazioni contenute nel Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC) e nel Piano Territoriale Provinciale (PTP), relative a:

- elementi e sistemi di interesse naturalistico;
- aree e beni di interesse storico, culturale e paesistico;
- attività agricole ed insediamenti rurali;
- analisi e riordino della struttura insediativa ed infrastrutturale;
- definizione degli interventi finalizzati ad un potenziamento della fruizione turistica culturale, anche valorizzando e recuperando opere e siti teatro delle vicende belliche;
- indicazione delle operazioni per il miglioramento della naturalità del territorio e degli equilibri dell'ecosistema, con riduzione dei fattori di rischio e/o disturbo.

Il "Piano d'Area dell'Altopiano dei Sette Comuni, dei costi e delle colline pedemontane vicentine" interessa il territorio (o parte) di 17 Comuni.

Ai fini del presente studio, sono state prese in considerazione le seguenti tavole del "Piano d'Area dell'Altopiano dei Sette Comuni, dei costi e delle colline pedemontane vicentine" che garantiscono un quadro analitico e conoscitivo sufficientemente completo per quanto riguarda le valenze paesaggistiche e ambientali del territorio comunale di Lusiana:

- sistema delle fragilità,
- sistema floro – faunistico,
- sistema delle valenze storico – ambientali e naturalistiche.